

MS 96 VOL I

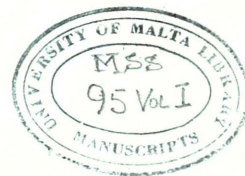


Notamenti

*scritti
nel corso di un viaggio
di tre mesi
fatto
sul continente europeo
nell'estate
del 1867.*

Vol. 1°

Can. J. Pellicius



4 giugno 1867

Parto coll'ajuto di Dio da Malta, dal porto di Guarnatena, sul piroscafo italiano Palermo, della compagnia Florio.

Parto in ottima compagnia di buoni amici, Myr Felicità che va a Roma per essere conservato vescovo, Controller Sir Inghott, e famiglia, Barone Julia e famiglia.

Si parte da Marsamuscetta alle ore 6 p. M. ed alle 2 di notte si arriva a Siracusa.

Siracusa è vecchia città, con edifici che esteriormente appaiono scuro calcanti, con strade strette e buie, con gente che in gran numero sembra povera. È bella la gran piazza, ove sta la Chiesa Cattedrale, ed il palazzo del Municipio da un lato col palazzo arcivescovile dall'altro.

La Chiesa Cattedrale è fondata sulle rovine di un antico e gran- dioso tempio di Minerva. Vedon- si dal di fuori lateralmente al- cune delle grandiose colonne ap- partenenti all' antico tempio; ed altri vedonsi dal di dentro. La grandezza di queste colonne addimostra che grandioso fosse di molto l' antico tempio paga- no cui appartenevano. Questo dicasi essere stato il tempio, spo- gliato al dir di Livone, da Sere. Dalla parte di fuori queste colonne vedonsi sovrapposte da un finisimmo che sembra moresco, probabilmente all' epoca del do- minio dei Saraceni. La Chiesa internamente non offre alcuna particolarità. La facciata esteri- ra, che è di recente costruzione è grandiosa ed è bella, ed è

ornata di colonne e di statue.

Il palazzo knivesovite è costruito in differenti epoche. L' eye sopra due vasti cortili. La parte inferiore è ornata di varie colonne, alcune di granito, questa parte sembra apparte- nenti all' epoca dei Normanni.

Vagando per la città si tanto in tanto si osserva qual- che casa antica, con finestre grandi, divise in due da leggiere colonnette. Queste case apparte- gono evidentemente all' epoca della dominazione de' Normanni.

Si riparti da Siracusa alle
Ore 8 h. m. e si arrivi a Catania
alle ore 11.

Ho voluto vedere alquanto
Catania, e tutto a terra ho tro-
vato bellissima città con larghe
vie, con bella chiesa di bellissi-
mo aspetto esteriore, e con
edificii e case di struttura
imponente e grandiosa. La
strada principale, oggi detta
corso Vittorio Emanuele, è
largh ed è larghissima; pre-
sente nella sua larghezza un
aspetto molto imponente. La
cattedrale, coronata da una
bella ed elegante cupola, è
circondata all'interno di be-
lissima parterre seminato di
fiori. Vicina alla cattedrale
sta la chiesa di Sta Agata.
Il corso Vittorio Emanuele

4

è traversato ad angolo retto da
un'altra largh e bella via, detta
Etna? al fondo della quale si
vede ogg'ora in grande maestà
il monte Etna. Su quest'altra
via sta un grande e bell'edi-
ficio che serve ogg' di Liceo
gimnasiale. Molto vi sarebbe
da osservare a Catania, ma
il sole cocente nelle ore me-
ridiane impedisce a tutti di
vagare da luogo in altro, e
lascia la città quasi deserta.

fra le cose più rimarche-
voli da me osservate a Catania
il Museo Biscari tiene il prim
luogo. Questo celebre museo
occupò il piano inferiore del
Palazzo Biscari, che guarda sul
molo. Fu raccolto dal principe
Biscari, morto oramai quasi

cento anni fa: Al Principe Bi-
scari era stato patribbia, che spe-
se molto denaro, e consumò
molto tempo, per raccogliere ed
ordinarli ^{il Museo}, che il di lui nome
ancora conserva. Questo Museo
è ricco di molte e varie cose
preziose. E' meraviglia, come
un solo individuo abbia po-
tuto tanta roba insieme rac-
cogliere. Bella è numerosa
la raccolta delle statue in
marmo. Fra queste annui-
rati giustamente un gran
Torso di una Saturo, Dicesi,
di Giove. Questo torso di
fianco termina i scolpiti con
somma squisitezza; conide-
rarsi ben a ragione, come
modello d'arte. La collezione
di vasi etruschi è assai mol-
to numerosa e bella. Hanno

5
alcuni, che sono di Sommo per-
fezione. Grande pure è la colle-
zione delle piccole statue di bronzo,
trovate per la più parte nella
Sicilia. Fra una raccolta di ogget-
ti naturali annoverasi in modo
particolare un fossile, che è
veramente raro. E' un pezzo
di grosso tronco di albero soli-
ficato, e ridotto alla durezza
e lucentezza del marmo.
Ma quel che è più singolare
in questa raccolta si è il colore
variato del marmo, inclinato
fra i colori anche il verde.
Hanno poi una collezione di
anni del medio Evo; come pure
alcuni oggetti religiosi della
medesima epoca, fra quali
è degno di rimarco un bel
basso rilievo, sulla pietra, rap-
presentante alcuni Santi

all'interno al corpo morto
di una Santa ~~veste~~. Questi
sarcofagi e alcuni mu-
scoli, ma le parti conser-
vate sono bellissime. Nel
Museo stesso si rimar-
chano ancora le collezioni
numerose di varie specie
di lava, sopra tutte i de-
gni di considerazione una
serie di pezzi di lava levi-
gate dalle varie eruzioni
avute dal monte Etna. Que-
sti pezzi di lava presenta-
no qualche varietà nel co-
lore. Il Museo oggi non
è tenuto con molta cura;
ma pure ad dimostra chia-
ramente la generosità e
la devozione della mente
del fondatore.

6
Alle ore 4 P.M. del lunedì
un giorno 5 giugno si parte
da Catania, e con mare a-
gitato si arriva alle ore 9
di notte a Messina.

La Palizzata del molo di
Messina, illuminata a gas,
colle luna risplendente e
prossima ad addormentarsi. Si-
no le colline che sovrastano
alla città, presenta un aspet-
to imponente.

4 giugno
Sceso a terra vicino un
po' la città Messina.
La cattedrale è molto
grandiosa all'interno. Ripre-
sa la volta sopra archi leg-
geri, sostenuti da grosse
colonne di granito rosso.
Il pavimento è tutto di marmo

ed i lavorati con arabeschi.
La facciata è semplice, ma
è intarsiata a stile mo-
ro.

A lato della cattedrale, sul
la piazza haori bellissima fon-
tana di marmo, con molt.
ti bei gruppi di figure stu-
tuille, coronata da pic-
cola statua di un capitano,
che probabilmente è il conte
Ruffino.

La via principale è lun-
ga, ed è molto bella.

Su questa via sta il
teatro nuovo di Messina,
di forme semplici, ma
molto eleganti.

7
Nel porto di Messina
si è fatto il trasbordo del
vapore Palermo all'altro
più grande detto il Leone.

Con questo si parte
verso le ore 4 p.m. Si
vede il resto del littora-
le della Sicilia, il Faro-
scilla e Laidi. Due pun-
ti, molto verticosi gran-
di e mare forte. Si es-
teggia per poco tempo
la Calabria, si naviga
felicitamente con bel
mare, ed alle 6 a.m.
del giorno seguente si
giunse a Napoli.



7. Lingua
Alle ore 7 si ebbe pr.
fina -

Alle dogana, mediana.
Le piovole inancaia, si pas.
sa senza visita dei Baulli,
ed alle 8 h. 00. si prende
alloggio all' Hotel de Fenice
situato in fondo a piazza
Medina.

Bello il vedere Napoli
città sempre gaia e brillante.

La posta delle Lettere
sulla via St' Anna di Lom-
bardi è situata in bell' edifi-
ficio appositamente ben
adattato sul piano inferio-
re a tal servizio.

Sulla via Mediana
fino a Trinità Maggiore
osservansi molti depositi
di letti di ferro, manifat.

8
Tutto del paese, lavorati
con molta perfezione, e
coloriti con bella vernice
in modo diverso. In più
parte sembrano di rame,
ma sono ferro, coperti di
una patina patina somi-
gliante all'oro, che dà ad
essi l'aspetto del rame.

Trinità Maggiore gran-
de e Superba chiesa, altre
volte appartenente ai Gesuiti.
Il vaso del tempio è este-
sissimo, le pareti tutte
marmo, come anche il pa-
vimento, la facciata del cor-
nicione lavorata con som-
mo gusto, a rosone squisiti.
Sulla facciata interna, che è
d'intorno alla porta mag-
giore è un grande e bel dipinto

a fueso di Solimena, rappre-
sentante i sembrati, qualche
fatto scritturale, proibit.
mente tratto dal libro dei
Maucchi. L'altare è un'opera
superba, e di ricchezza stra-
ordinaria, formato di bei
freschi, e carico di belle
statue, e di varii bassoril.
ievi, tutti di bronzo dor.
to. Al davanti dell'altare
sta un bassorilievo rappresen-
tante la cena del Redento-
re, e ai lati altri due
più piccoli bassorilievi, rap-
presentanti la cena di Emi-
manuel, ed un' altra cena
di Cristo.

9
Intendi dalla Trinità
Maggiore, si trova sulla bias-
sa la grande piazza dell'Emi-
macolato, e si percorre la
stretta ma lunghissima via
che trasversando la città va
da un estremo all'altro della
città. Per questa via gran nume-
ro di popolo e di carrozze con-
tinuamente corre senza mai
urtarsi, e farsi male. È stra-
ordinaria l'abilità de' con-
duttori delle carrozze, che tira-
no via coi loro cavalli, a passo
che non si regolate, senza mai
inciampare. I cavalli pure
avvezzati a marciare sul lastric-
co della via di Napoli, che è
di dura lava e liscia, non
cadono mai e si prestano.

Sulla lunga via che tra-
versava la piazza della Trinità
in appresso, sta la chiesa di
San Chiara, antico monistero.
20 di femmine, non soppresso,
ma distinto ogni a se stesso.
e insieme le monache di
San monistero. La chiesa ser-
vita un dei più minuti os-
servanti riformati, dispersi,
ma uniti sotto pochi, come
semplici religiosi per anni.
Sten in chiesa. Nel refettorio
del convento e nel fondo, e
sull'intero di una parete
un gran dipinto, detto la
Scelta di Cristo, sono sei
grandi figure un gran Cristo,
con sei Santi dell'ordine fran-
cescano, tre da ciascuna lato.
Il dipinto è molto rimarcabile,
vale, ma è molto deteriorato.

10
Sulla porta principale del me-
desimo refettorio ha avo pure
altro punto dipinto, sulla
parete, dice egualmente di
Cristo. Rappresenta la Vergine
con alcuni angeli. In una
cappella laterale della chiesa,
stanno due grandi Mausolei
di marmo, l'uno di Ferdin-
nando I di Napoli, l'altro
della Sen. Maria Cristina
moglie di Ferdinando II. Quivi
il fedele s'inginocchia per
lodare Iddio, che volle punire
con suoi orrore di straordi-
narie virtù. L'interno della
chiesa è tutto marmi e di-
corato, ma è di stile ma-
niero. La facciata però este-
riore è di gusto molto tem-
plare, il bel portico è di gusto
Normanno molto elegante.

Provedendo oltre sulla via
 medesima si trova chiesa de
 dove entrasi lateralmente
 in San Tommaso Maggiore.
 In questa chiesa haovi alto
 trofeo di marmo, sul quale è
 posta Statua di San Tommaso.
 Entrando lateralmente nella chiesa
 se incontransi due piccole
 cappelle, in una delle quale sta
 un bellissimo dipinto fatto sullo
 stile di giotto, Madonna con due
 santi, haovi pure due bei pic-
 coli di Mattia Preti, Giovanni a.
 vanti a Cristo, e S. Giovanni de-
 capitato. A lato di questa cap-
 pella incontrasi una iscriz-
 sione in marmo, tratta dalla
 Accademia di Belle Arti in voce
 del defunto Maestro di Musica
 Giugarelli, il di cui corpo pos-
 riposa nel campo santo.

La Chiesa di San Tommaso
 Maggiore è di stile gotico, e
 molto elegante, e di forme
 semplici e squisite. Essa
 fu non è quasi restaurata
 dai religiosi prima della loro
 ultima dispersione. Il questo
 restauro fu fatto con molta
 libertà e condotto con somma
 diligenza. L'oro vi abbonda, e
 le pareti con lavoro e sculture
 sono ridotte a prima di marmo.
 Tutti l'arredare della chiesa
 come è ridotto è sorprendente.
 Se, e di alla medesima un
 aspetto sorprendente. In una
 delle cappelle laterali, ap-
 partinente alla famiglia
 Caraffa, e ricca di tombe pec-
 tilizie, sull'altare haovi
 ben custodito un dipinto
 piccolo antico, rappresentante

tratti sulla croce; due
tratti con quello, che aveva
parlato a San Tommaso d'Aqui-
no, dicendogli Bene di me,
Thoma, Superisti. Nella Sa-
cristia poi che è molto ele-
gante, osservasi la bella volta
dipinta da Solimena, e rap-
presentante l'Immacolata
che getta una stella di luce
sulla fronte di San Tommaso,
per cui questi riceve grande
virtù colla quale abbatte
le crisi. In dipinti è molto
bello, ed è intreciato di molto
numero di figure. All'intorno
di questa Sacristia in altre stanze
conservati i Sarcofagi, ossia bare
di legno, contenenti i corpi dei
Sovrani di Napoli della fami-
glia Aragonesa; la regina fis-
sima, il Re Ferdinando di lei

marito etc. Avvi pure fra gli
una bare contenente il corpo
di un Segretario (?) del Re
Ferdinando Aragonesi, che per
essersi immischiato nella con-
giura dei Baroni fu per ordi-
ne del Re decapitato, ma per
aver stato benefattore del
convento dei Domenicani, il
corpo fu da loro in chiesa
sepolto. Questo corpo è ancora
intero, la pelle ancor mol-
to flessibile.

Il movimento della città di Napoli è molto grande - continuo corso di carrozze che quasi mai non cessa; massime a via Toledo, e nelle più frequentate strade della antica città.

Il movimento di via Toledo è molto brillante. Ne' giorni di festa verso sera si vedono molte carrozze di signori.

In via Toledo le botteghe son molto ben fornite.

Il lustrato della città di Napoli è molto bello e buono. Tutte le strade di lastre di lava. Dove il pendio, le lastre si fanno alquanto sepe, per non essere troppo lisce, così che i cavalli possano su esse camminare.

più Studi, ossia il Palazzo
della Arti - contiene in tutto
il piano inferiore una gran-
de quantità di Statue antiche.
Oggi sono disposte con molto
bell'ordine. Nei giorni fe-
riati si paga un franco per
ingresso.

Le Statue più rimarchevoli
soli da me notate:

L'Ercole detto francese

Il Tori detto francese.

Sono poste a' due
termini di una grande Sala.

Belle sono

due grandi Statue

una di Marco Aurelio

l'altra di Giulio Cesare

Belle è ancora

la Statue di una Sitta

quella di una Donna con velo.

Di tutte hanno grande colle-
zione.

Nella collezione delle Sta-
tue di bronzo, si nota come
veramente molto bella, e
perfetta quella di un bacio
abbacato e giacente.

Colle Statue stanno molte
iscrizioni, o frammenti di
iscrizioni greche e latine.

In alcune stanze sotto-
poste alla grande Sala ove
sono l'Ercole ed il Tori
fornelli, stanno tre volte
con bell'ordine molti obiet-
ti epigrafici; fra gli altri
alcune Monum. molto
bene conservate.

La galleria contenente
le Statue pedestali sono molto
bene tenute; e le Statue stan-
no bene distribuite.

pagari all'ingrosso un
 franco per persona: e quantun-
 que sia scritto a caratteri ben
 grandi che non è lecito ad al-
 cuno de' custodi di vivere al-
 cuna mancia, però non è a
 credersi che qualche regale non
 vorrebbe gradire. S'altronde
 mi si mostrano co' visita-
 tori molto cortesi; e aduno
 loro delle buone spiegazioni.

S. Jürgens

Una scorsa per la
 vecchia Napoli - aspetto tut-
 to diverso dalla parte di cui
 è centro via Toledo.

Strada Sedita di Porto
 è strettissima via, ove più
 è molto traffico e concorso
 di gente. Sirebberci un quar-
 tiere di ebrei, quantunque
 non par che lo sia. È tutta
 viglia come in vie così stret-
 te circolino le carrozze, senza
 che alcuna dissonia vi oc-
 corra.

Queste stradelle della vecchia
 città fanno grande contrasto
 colle grandi vie della città me-
 diterranea; ove v'ha gran mo-
 vimento di carosse, splendidi
 di negozi, e molto numero di
 ostii, che vi si dimenano

a Spesso.

9 giugno
 Oggi i Centocoste. Fui
 messa a San Giovanni di Fis-
 centini. Incominciati a dire
 messa non prima dell' 7. I
 preti, che sono ~~tra~~ osservanti del-
 le prescrizioni culinarie, so-
 no buoni, e si comportano
 molto decentemente.

Al Duomo, gran cerimonia
 messa cantata, con assistenza
 del cardinale Arcivescovo Ricasio
 Sforza.

Il cardinale di aspetto im-
 ponente, ma dolce, e modesto,
 e personaggio, che al solo veder-
 lo si scorge la bontà del di-
 lui bell' animo, manifestata,
 come dicevi, nel tempo dell' ul-
 timo colera, nella quale circo-
 stanze egli andava visitan-

Di i colucci, e distribuenti
di propria mano a' più bi-
sognosi larghe limosine.

I canonici del Duomo
vestono di sottana pavorosa-
za, e di cappa magna di seta
scarlatta. Porta il celebrante
la mitra.

Il ceremoniale pratica,
si con molta dignità.

I seminaristi stanno
con molto bell' ordine, dispo-
sti in varie file all' interno
del presbiterio. Canonici e
seminaristi mettonsi in coro
il biretto in capo.

Visto la galleria de' quadri
agli studi -

Bella galleria, e bene ordi-
nata.

In due piccole stanze sono
avvolti i capi d' opera -

Raffaello - Ritratto di Leon X
con due Card.

La Sacra famiglia.

(simile a quella di S. Gio. di Matra)

Ritratto del Card.?

Alberto Durero - Tristice, Cro-
cifissione di Cristo

Correggio - Spes. di S. Caterina
mad. con Bambino

In altre stanze
8 Belle vedute di Venezia
del Canalotti.

Vandyck - Otto bellissimi
Ritratti

Teniers - Due bei quadri

La Rivoluzione e la peste
di Napoli - Sec. XVIII
due bellissimi quadri

Ritratto di Masaniello

Luca Giordano - Due grandi
quadri

Una famiglia - di Giulio
Romano - detta del letto

Questa galleria è molto
distinta sì pel numero che
per la scelta de' quadri.

Oggi questa galleria occupa
molto numero di Sale, ed
i quadri sono ben distribui-
ti, per lo più secondo la
scuola.

È straordinario come in
questa galleria non vi ab-
bondino i quadri della Scu-
ola Napoletana, ma piut-
tosto quelli di altre scuole

Vi si ammirano ancora
in questa galleria;

Una pittura di Michelan-
gelo da Carraccio -
un San Gerolamo dello
Spagnoletto.

Un pinto copia del Cin-
dipi di Michelan-
gelo, fatto da Mur.

collo Vennuti -

Ritratti dipinti da

Andrea del Sarto -

10 giugno

Alle ore 9 $\frac{1}{2}$ A. M. si
parte dall'Hotel de Fenice -

Alle 10 $\frac{1}{2}$ si lascia
Napoli dalla stazione della
Strada ferrata che si vicina
al Molo del Carmine.

Si percorre bella cam-
pagna -

Si passa per Caserta,
e si gode la bella vista del
gran palazzo di Caserta.

Quindi si costeggia
Capua -

Inoltre si passa per San
Germano, borgo considerevole,
posto alle falde di altra
collina, sulla quale vedesi
signoreggiare il gran Moni-
stero di Montecassino.

Si passa Isolita frontie-
ra italiana - e poco dopo

20
Si arriva a Capranica, fra-
tina romana.

Scambio di vagoni, e
visita del Palazzo.

Pranzo a precipizio.

Burn vino.

Bella campagna: uva
coltura; più macchie, e
fosse.

Si parte per Velletri,
poi per Albano.

Si vede da lontano il
nuovo ponte dell' Ariccia.

La campagna addiven-
ta arida.

Sedei da lontano la
Capota di S. Pietro.

Alle 7 P. M. si arriva
a Roma nella vicinanza di
Porta Pia.

Primo stanza in casa Via
del Sudario N. 40 - la via
così detta dalla piovola chiesa
del Sudario appartenente ai
Jovinetti.



11 giugno -

Chiesa di Sant' Eustachio.

Due bellissimi quadri del
Conea - La Visitazione, e
San Gerolamo.

Magnifico organo, bene
suonato dal Uro.

Studio del Prof. Pietro Ca-
piardi, che mi aveva dipinto
il bel quadro di S. Paolo pro-
tettore di Malta.

Il Capriardi è bell' uomo,
ancor fresco, benché di 50
anni - pieno di modestia e
di cortesia. Savonova due
grandi e bei quadri per la
Chiesa di San Gerolamo, ossia
degli organelli; rappresentanti
i due quadri San Gerolamo li-
berato dalla prigione, e San

21
Gerolamo che da una rocca fa
suscitare l'acqua per ab-
sitare i suoi organelli -
Due belle composizioni, ben
eseguiti. Lo Studio del Ca-
piardi è pieno dei bozzetti
de' lavori da lui fatti, in-
chiuse il bozzetto del mio
S. Paolo.

S. Andrea della Valle
grande chiesa - rimarche-
vole, per alcuni grandi
dipinti all' intorno del
coro, rappresentanti il
Martirio di Sant' Andrea,
opera del calabrese, gi-
gante colossali.

12 finestre.
Vista in Minerva -
Sapientia Clivia, di stile fr.
fior., rivestimento di fusco, con
scagliola a imitazione del
marmo.

L'altro maggiore superto.
con statua giacente, sotto, ed
il corpo ivi sepolto di Santa
Caterina di Siena.

Due grandi Mausolei nel
coro, di ottimo scalpello, eretti
per due pontefici.

Al lato del presbiterio
una famosa statua del Sal-
vatore, scolpita da Michelan-
gelo.

Nella cappella dell' Annun-
ziata, un bel quadro dell' An-
nunziata, alcuni di conio
di Benvenuto Cellini, altri di An-
gelico da Fiesole.

Il Duca Angelico da Fiesole
qui sepolto.

Il Sepolcro del Cav. Podestà
è ornato di un bel dipinto
del medesimo.



La chiesa di St' Agostino
si sta tuttora ristaurando.

In essa si ammirano le
molte e belle pitture o freschi
ultimamente dipinti dal Cav.
Gagliardi.

Nella Tribuna la Concursio-
ne Summae Later; superbo ca-
voro, per concetto, e per ese-
cuzione. Sddio colla sinistra
condanna Adamo ed Eva al loro
destino, mentre che colla de-
stra culla Maria.

Sue grandi laterali

All' Intorno della gran
nave, sedici quadri la vita
di Maria. Sopra di questi
quadri alcuni profeti e pro-
fete.

La cappella di San Nino.
La de Tolentino ornata di
un quadro da altare, e di

vari freschi laterali.
La cupola, i pilastri,
e altri vanni delle pareti
ornati di molte altre fi-
gure di Santi.

Tutto opera del Cav. Pie-
tro Gagliardi.

Opera superba, che ser-
virà a rendere altrettanto
nobile la predella chiesa, ed
a immortalarne il nome
dell' artista.

Suino la porta maggio-
re della chiesa, haovi una
grande statua in bronzo del-
la Madonna, molto venera-
ta dal popolo Romano.

La grande colonna della
Immacolata su piazza di
Spagna è monumento molto
nobile ed elegante. È di es-
trusione semplice ma gran-
diosa. Fu eretto in occasione
della definizione del dogma
dell'Immacolato concepimen-
to. Si compone di una bella e
solida base, con quattro bas-
sorilievi e quattro statue.
Le statue figurano Isaja, Er-
micke, Mosè, e Davide. Sul
pedistallo s'erge bella colou-
na, nella parte inferiore de-
corata di elegantissimi ornati.
In cima alla colonna poi si
eleva grandiosa statua di
Maria S. Conetta Immacola-
ta.

24
Nel Teatro Argentino, con-
tigno alla casa ove abito, nel
teatro, grande, con 190 palchi,
si rappresenta nuova opera,
intitolata la Soubotta, ^{Stava} mu-
sica di nuovo Mrs. Siciliano
di nome Platania. Seconda
rappresentazione. L'opera in
tre atti. soggetto sembra
imitato da sulla greca isto-
ria. La musica dell'atto
terzo molto bella: è così
sopra tutto; ed in parti-
colare modo il coro della
caverna nella caverna. Il
tutto, che è ancora giovin
applaudito, e chiamato
per ben tre volte sulla scena.

13 Giugno

Venuta alla Chiesa di San Pietro,
 al Museo Gregoriano,
 al Museo Pio Clementino
 alla Sala degli Arazzi
 e delle Carte Geografiche
 alla Biblioteca
 alle Loggie
 ed alla Galleria di quadri
 del Vaticano.

In cinque ore intiere non ho
 fatto che percorrere questi luoghi.
 Ah! i quali sono una vera
 meraviglia, e stalo discusso di
 la visita. Sono quasi per tutto
 le costruzioni di Massimiliano.

La chiesa di San Pietro ma-
 gnificamente apparecchiata per la
 prossima solennità della canoniz-
 zazione, e del centenario
 di S. Pietro.

Nella chiesa sorprendente.

fi sono i mosaici, e pannel-
 lanti i quadri degli altri, sopra
 tutti il S. Costantino del Dome-
 nicino.

Bello, e più concetto molto
 cristiano è il nuovo Mausoleo
 di Pio VIII, contenente la
 statua del pontefice, in ginoc-
 chio avanti a Cristo, che sta
 tra gli apostoli Pietro e Paolo.

Bella e molto nobile è
 la Sacrestia, divisa in un'au-
 la media, ed in due camere
 laterali, una per li canonici,
 e l'altra per li cappellani.

Sopendente è l'ampiezza
 del vano della cupola.

Il Museo pyroiano con.
tiene molte statue e iscrizio-
ni.

Nel Museo pio Uenno.
sono distinguenti fra le altre
belle cose il bronzo di Belve-
dese.

l' Apollo.

l' Antinoo

il Laoconte

il fuso di Canova

e i due pugillatari del med.

La Sala degli Arazzi, contie-
ne alcuni vecchi arazzi copia dei
cartoni di Raffaello, due altre
volte stavano nel Vaticano.
contiene pure altri arazzi più
freschi, copia di altre pitture.
Questi arazzi sono lavori dei
follini. Nel tempo dell'ulti-
ma rivoluzione furono molto
danneggiati; si vedono tuttora
alcuni buchi di palle. furono
poi restaurati, e restaurati
bene nell'ospizio di San Mi-
chela, ove sono quattro buoni
maestri lavoratori, i quali
pagati per lavori dello Stato,
ricevono ancora commissio-
ni per lavori di restauri
per l'intero.

La Sala delle Carte Geo-
grafiche è molto curiosa per
grandi carte geografiche, molt.
to grandi e dettagliate dipinte
sul muro, accompagnate dalla
topografia di molte città.

Le pareti di queste sale
o corridoi sono dipinte e
coperte di preziosi arabeschi
della Scuola di Raffaello.

Molte dei dipinti di Ra-
faello nelle loggie, sono molto
belle dell'aria.

In alcune delle loggie
sono oggi alcuni nuovi di-
pinti aggiunti di Consolini.

27
La Biblioteca è una reggia,
con numero straordinario di scap.
foli pieni di preziosi manus-
critti, e di codici antichi.
Si compone di tre ale, una
media e due trasversali.
Le pareti dell'ala media sono
coperte di bellissime pitture
di Turchini. Nel muro sono
vari doni regii fatti ai papi;
un gran bel vaso di Malak-
chite dono dell'Imp. delle
Russie a Gregorio XVII. una
vasca di porcellana di Sevres
che servì al Battesimo del
figlio di Napoleone III. un
bel vaso dono del Re di Prussia
etc.

Una delle ale trasversali
è pure dipinta da Turchini.
Sovra su di una porta il di-
pinto della chiesa di S. Pietro

come progettata da Michelangelo,
gelo; e sulla parte opposta
l'innalzamento dell'obelisco
della piazza di S. Pietro.

L'altra ala contiene
alcune pitture del cav. d'Arpi-
no, e l'interno di Pio VIII di
pinta dal de Angelis.

A capo di quest'altra
una ala ~~o~~ hanno un salone
che contiene bei cammi ed
altre rarità, fra le quali
due bei pessi d'argento ~~o~~
con figure in rilievo cesel-
lato da Benvenuto Cellini.

Le Sale di Raffaello sono
poi tali che meritano parti-
colare attenzione.

Nella 1^a la Vittoria di Co-
stantino, meravigliosa com-
posizione, opera di Giulio Ro-
mano -

Apparizione della Croce a
Costantino - Ib.

Nella 2^a il Miracolo
di Bolsena -

S. Pietro liberato dalla
prigione.

Nella 3^a la Scuola di
Atene - Raffaello.

La disputa del sacra-
mento - Ib.

Nella 4^a L'Incendio
di Borgo -

Le parti inferiori di
questa sala sono dipinte
da Polidoro da Caravaggio.

Una nuova ultima stanza fu di recente dipinta bellamente dal Cav. Podesti.

Contiene tre grandi dipinti sul muro,

La disputa sull'Incarnazione concepita.

La preghiera per la definizione di questa Donna.

La Definizione del Donna.

Molte delle figure sono istoriche.

La Galleria dei quadri contiene quadri seicentini, e di seicentini pittori.

Nella 1^a Stanza stanno un bel Curcio - Cristo e Tommaso.

Tre bei Murillo - sopra tutto una sacra famiglia.

Un beato Angelico
un Mantegna.

Nella 2^a Stanza i tre gran quadri - il S. Gerolamo del Domenichino, - la Immacolata, e la Madonna di Giulio del Raffaello.

Nella 3^a Stanza un gran quadro con Santi del Tiziano - la Deposizione del Caravaggio - Una Madonna del Perugino - ~~una~~ la facciata

Incoronazione della Madonna
di Raffaello

Sotto al Campidoglio dalla
parte del foro Romano, sta
l'ospedale della Consolazione,
per li feriti - diviso in
due - parte per li maschi
e parte per le femmine.
Il salone dei maschi è tut-
to grande - letti di ferro -
molto pulizia, e buona ven-
tilazione. Amabile a tutti.
Ottimamente governato da
un comitato composto dal
Dottore dell'ospedale (prete) dal
Vettore della Chiesa, e da qual-
tro deputati, due ecclesiasti-
ci e due secolari, tutti scelti
dal papa. Ha rendite pro-
prio amministrate dal detto
comitato. Alcune famiglie
hanno de' letti, più quelli con-
tribuiscono la spesa richiesta.

La Galleria del Campido.
glie continue bei quadri -

gran quadro N. Sta. Petrus.
nella, di cui il mosaico è al
Vaticano

Bella piccola pittura, sotto
vetro, visto in casa del pari.
seo.

14 giugno
Comitros Semipublicos al
Vaticano -

gran numero di Cardinali
e Tesori -

Sta Maria in Trastevere -
poche cose rimarchevoli

San Carlo a' Catinari. Bel.
la Chiesa, bene restaurata. Bei
dipinti alla volta del dome.
nichino, altro del San.
franco, altri nuovi del
cognetti.

San Luigi di' Francesi.
Nella Cappella di Sta Cecilia
quadro dell' altare, dieci di
Guido, copia della Sta Cecilia
di Raffaello. Lateralmente
sul muro due grandi e bel.

Simi dipinti del Domenichino,
 no, rappresentanti alcuni
 fatti della vita della Santa.
 In fondo dietro l'altare Mag.
 giore gran quadro dell' Annun-
 zione della Vergine. Simi capo
 d' opera del Barocco. Sembrano
 avere servito di modello ad
 Erardi, nel fare il quadro della
 Annunziazione degli Osservanti a
 Malta. Lo stesso atteggiamento
 lo degli angeli letti e degli Apo-
 stoli.

Monumento di Syol, due
 fue le copie del disegno di
 Michelangelo esistente nelle
 Scuole di Belle Arti a Parigi.
 Altro di Claude Lorrain.
 Altro per Soldati francesi
 morti a Castelvidardo nel 1854.

Il denaro di San Pietro
 considerasi come personale al
 Sommo Pontefice. Da esso us-
 gn molta parte a favore del-
 la città di Roma; quando
 questa non supplisce alle sue
 spese.

Il Municipio Romano poi
 fa le spese della città dai de-
 cizi appartenenti al comune,
 quali sono i dazi sulle vie,
 sulle acque, su' cavalli, sui
 buoi che mandansi al mac-
 cello etc.

Le spese dello Stato si
 fanno dal Card. Tesoriere, il
 quale cava i suoi fondi
 da altre tasse, particolar-
 mente da' diritti della Do-
 gane.

15 giugno

Il Gesù gran e bella chiesa.
Gran dipinto di Carlo Maratta:
la morte di San Francesco Saverio
nel grande altare laterale come
epistola. All'altare opposto gran
quadro di S. Ignazio. Pitture della
Tribuna e della cupola del Braccio,
fonti del Bellarmino scolpite
dal Bernini.

Sta Maria degli Angeli alle
Terme di Bisceglione. Santa Maria
sa a croce greca. Nel mezzo
il famoso meridiano di Lancini.
All'ingresso le due tombe di
Carlo Maratta e di Salvatore
Rosa. Nella grande navata
trascorale di mezzo vari gran.
di quadri. Nella parte vicina
all'altare maggiore il gran
quadro di S. Sebastiano del

Bonvicini, ed il Battu-
mo di Cristo del Maratta: li
due coperti a mosaico nel
Saticano. Il San Sebastiano,
bellissimo, è dipinto sulla
parete, riportato qui da
altro luogo. Il Cristo su-
perbo ed elegante sculto
vicino, dipinto da Mi-
chelangolo. forma di una
canna con monaco dipin-
to molto al naturale da
un certo Balbi nel 1855.
L'altare maggiore è doppio,
diviso l'uno dall'altro con
piccolo coperto corridore.

Chiesa della Vittoria, pic-
cola ma molto ricca ed ele-
gante, ufficiata da cardinali.
Tanti scalti. Statue di San
Teresa, molto manciata,

del Bernini, con un glo del
safa; lateralmente all' alta-
re varie figure sulle porte
che danno molta vita alla
cappella. In una delle cappelle
una Madonna e S. Francesco
del Domenichino.

Al palazzo Rospigliosi a
Monte Cavallo la villa An-
rona di Guido. Stessi non
forniti da alcuno: ma sem-
bra deteriorata dall' intem-
perie dell' atmosfera che agisce
sull' terrazzo. Dodici bei qua-
dri di Rubens rappresentano
gli i dodici apostoli.

34
Ara deli - grande e bella
chiesa. In una cappella vici-
na alla porta bellissime pit-
ture del Pinturicchio, sulle
tre intiere pareti della cap-
pella. Sare altre pitture di
qualche considerazione. In
sacrestia un bel quadro, sacra
famiglia, detta la Madonna
del latte, di un religioso di
Giulio Romano, ma senza
copia di altro quadro esisten-
te nella Galleria di Napoli.
Il Bambino d' Ara deli, co-
pisti di molte gioje si tro-
vano d' religiosi in una cap-
pella di sacrestia. Il convento
contiene 140 persone tra
sacerdoti, laici, e terziarii,
cioè giovani che preparansi
al Noviziato.

Al Campidoglio. Museo di Sta.
tue a lato dell' Oracelli. Nelle
sali molti frammenti di una
topografia dell' antica Roma, di
lineata sul marmo. Nelle Stan.
se inferiori molte statue, alcune
di bronzo. Nel cortile grande
statua Orfeo, posta sopra fon-
tana. Nelle stanze superiori
il gladiatore moribondo, opera
insigne, di espressione inimi-
tabile, e di morbidezza tale che
apparecchia piena di vita. Stavi
sala con gran numero di teste
di filosofi. Bella e mobile la
testa di Licone. Altra sala
contiene le teste degli Impera-
tori da Cesare fino a Giuliano
l' Apostata, messi con ordine
successivo. In stanza vicina
la bellissima Statua di Venere
detta Capitolina, opera di per.

35
fiorire e delicatezza stranor.
dinaria. Nella medesima
stanza sono ancora due
belle statue di Amore e
Psiche.

La Galleria de' quadri, che
sta alla parte opposta, occupa
parte dell' edificio ove sono le
Sale de' Conservatori. Nella gran
Sala sono tre statue di Urbano
VIII Innocenzo XI e Leone X,
Bei dipinti sulle muraglie del
cav. d' Apino: la battaglia spinta
degli Orsini e Curiazii, la batta-
glia di ? Romolo e Remo. In
altra sala ha sede l' Anadà.
In altre stanze sono varie sta-
tue e dipinti. Un busto di
Michelangelo in.

La facciata dei quadri con
tutte cose preziose, ed occupa
due grandi Sale:

Il gran quadro di Sta Petronilla
del Curcio;

Bellissimo San Sebastianus
del Guido.

Molti quadri del Girlandajo
è Cristo e la Madonna in casa
del fariseo, bellissimo dipinto
di M.^o Felice Tibaldi copiato da
altro di suo marito.

Bello copia di una piana
bella Madonna di Paolo Veroneo.
Varii Casacci.
Alcuni freschi.

Chiesa di Sta Cecilia. Antica.
convento di Monache. La bella
statua della Santa sotto l'alt.
fare maggiore, sopra il sotter-
raneo, ove sta il corpo della
Santa e de' di lei compagni.
Vicino alla porta maggiore
il bagno, e il luogo ove le
fu dato il martirio.

San Bartolomeo all'Isola.
Chiesa che si sta restaurando.
Sotto l'altare maggiore l'urna
ove sta chiuso il corpo dell'a.
pastore. Convento de' Minori
Osservanti. I dipinti si stanno
restaurando da uno de' Uli.
josi.

Incontro a San Bartolo.
non sta l'ospedale di fate
Ben fratelli. Bell'ospedale;

tenuto con grande nettezza,
proprietà, ed eleganza. Puntò
non si sente cattivo odore.
Bei letti coperti di fiorite
coltri. Vasta sala, con bell'al-
tre in cima, circa 60 letti,
alcuni padronati. Tutti ser-
viti da religiosi. Due scale
che girano attorno. L'altre
hanno parapetti ad altri sa-
lone elevato, lustrato di
marmo, fornito di bei letti
separati l'uno dall'altro con
cortine. Puntò salone in de-
stinato a persone di riguardo.
Da lì si vedono preti, e quel-
che ufficiale. Altro altare
serve a questo salone. Il
luogo ispira agiatezza, e tutto
colle varietà e gusti del mondo
come i ornato. Entrò nei
letti del salone superiore stau.

37
no pure delle camerette, in-
servienti agli ammalati ev-
vini.

Nel convento con porta o
finestra per fuori lavoro pure
una Spezieria, diretta dai
religiosi, inserviente non so.
Lo all'ospedale, ma pure al
pubblico. È tenuto con
somma proprietà.

Il padre Verneau, col quale
nel 1839 aveva fatto il viaggio
di civiltà Venezia a Roma, e
che era generale dell'ordine,
vive tuttora in questo con-
vento, che è il principale
dell'ordine.

14 giugno

Domenica. Dio venne
alla piú alta chiesa di Belgi, San
Giuliano, contigua alla casa ove
abitò in Via del Sudario N. 40.
Chiesa chiesa, molto ben ri-
moderata, e devotamente
venerata.

Alla Missione fatta
del titolo della chiesa, la
Sua Trinità. Celebra il
Sacro. Molto semplice il
cerimoniale de' Sacerdoti. Am-
biti da due ministri, e da
un terzo con cappa, sedono
soli sul baldacchino, colla
faccia rivolta al popolo,
cantano i preti canto fermo,
alquanto alla francese. La
chiesa dentro il convento: non
vi entrano che uomini.

Al Gesù gran concorso
di popolo. Vi predica alle ore
11 il padre Francesco Secondo,
eccellente sermone, il primo
di tre che si propone di pre-
dicare sul tema adattato al-
la circostanza; S. Pietro; Sua
autorità; sue opere; motivi
della festa del centenario.
Parlando dell'autorità di San
Pietro, discorre dell'autorità
del papato. Discorre semplice
nella sua struttura; ma au-
mato, e fatto con bel lin-
guaggio. Il padre Francesco Sem-
bra essere distinto oratore.
Egli è uomo di circa, a quel
che sembra, di cinquant'anni
cinque anni. Bell'uomo.
Egli è lo scrittore di opere
molto conosciute Risposte po-
polari a obiezioni sulle Veli-
gioni.

Dopo la predica, de mus.
di a un' ora, gran passaggio
pel corso. Le femmine vesti-
te all' ultima moda, con
abiti non ricchi; era di
buon gusto nel tutto.

Verso sera a Trinità de'
Monti, ove è la famosa
Deposizione di Daniele da
Tolosa, dipinta altre volte
~~ora~~ sul muro, oggi riportata
da Camuccini sulla tela, gran
concors di gente, più senti-
re le suore del sacro cuore
cantare le Litanie delle Vir-
gine ed il Teatum Cris.
Bel canto, ma che sarebbe
migliore, se le suore avey.
una più buona scuola di
musica.

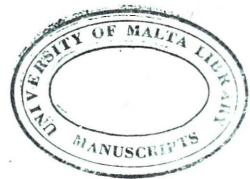
39
17 giugno
Cappella papale per
l'Anniversario della elezione
del pontefice. gran folla di
gente, sopra tutto preti. Mol-
ti non possono entrare nel-
la cappella. Con loro io sono
rimasto nella Sala d'Opera
per vedere il passaggio del
pontefice. Anche giovi grande
affollamento; e si ebbe molta
pena a starvi. Ho veduto pas-
sare molti cardinali, vescovi,
e prelati, fra gli altri card.
Bounebrone, card Pamphileo,
card. Guidi, card. Altieri, card
Saverio de. Mgr Dupauloup, Mgr
Nardi etc. Alla fine il Papa
venne da suoi appartamenti
prenduto da senatori, e dai
Chierici di camera. Era la
prima volta che io lo vedevo.

parva nella persona decaduta;
ma col volto itare, con viso
che ispira ammirazione e
tonsi, guardava con faccia
angelica tutti e benediceva.
Si è portato alla pabina, ove
vestitori di cappa e mitra,
si ritruono col *Studeium*
certo alla Sistina.

Penetrando poi da una
porta laterale, mi è riuscito
di entrare in un angolo
della Sistina, ove ho sentito
parte della gran musica
che vi si canta allo stile
Strina. Gran musica che non
si gusta da tutti, siccome non
è la musica di melodie, ma
si può da pochi apprezzare,
che calcolano possono il studio
di armonia che sul quale è
fondata.

S. Giovanni di Giovanni -
Bello è vedere verso sua gran
numero di giovani pontifici fare
con molto singolarità le
loro divozioni, e ricevere la
Benedizione sacramentale. Lui
cantano sull' organo, e met.
con mano alla apparecchiatura
della Chiesa.

I Soldati pontifici oltre
all' essere bella gente, e ben
disciplinata, sono gente
molto sulta, adorna di
molte pietre e distinti per
buona maniera.



In Via Julia che da
San Giovanni di Fiorentini
va diritto fino a ponte Sisto,
sta la chiesa della Trinità
di Napoletani, piú una
bellissima chiesa, restaura-
ta ultimamente per ordine
di Ferdinando II di Napoli,
e adornata di bellissimi
freschi del pagliardi.

Sul pied' huro in alto
la Divisa della S. S. Supi
Apostoli.

In quattro pitture allo
intorno dell' altare, quattro
Santi.

Sull'altare laterale corone
Epistola sopra Crocifisso.

Sulle porte al di fuori
Alcuni angeli che adorano
lo spirito Santo.

Al Teatro Regiuno al.
ha rappresentazione della
Vendetta Strada del Moro
Platonia. Il Moro ch'è
venuto sempre più volte
sulla scena. Con miglio-
ri cantanti l'opera av.
volte avuta migliore suc-
cesso. Il coro del 3° atto
è veramente bello, e si
deve unanime mente applau-
di.

L'abbondanza delle
 acque in Roma è cosa sov-
 pendibile. ovunque si
 guarda vedonsi fontane.
 per molte parti di Roma
 poi incontrarsi picciole
 fontane per bere, o lavar
 si le mani. Sono di
 costruzione antica. Sono
 quel che gli inglesi chia-
 mano Drinking fountain,
 e che ultimamente intro-
 ducono un loro pacci come
 cosa picciole nuove.

18. giugno

San Giovanni degli Schia-
 voni, a Ripetta, bella chiesa
 novellamente decorata, e tut-
 to dipinta a fresco dal Prof.
 Cav. Septicardi.

Sono del Septicardi;

Due grandi bellissimi di-
 pinti sulla due muraglie la-
 terali all'altare maggiore; cioè
 l'adorazione di S. Magi, e
 la crucifixione. Non saprei
 quale sia più bello dell'altro;
 li due vedendosi grandi
 bellezze. Si veggono alla com-
 pagnione, de' al colorito.

Al di sopra del cornicione
 quattro belle figure di figure
 Profeti, con parolissimi
 angeli all'intorno.

Sulla porta due figure

di profumieri.

In alcune laterali un
san Gerolamo, con altri due
dignanti laterali con soggetti
tratti dalla vita del Santo.

Tutti questi lavori di
una sola mano armoniosa.
no così bene che danno alla
chiesa un aspetto molto
attento, e formano al
tempo stesso un monumen-
to che immortalerà il nome
dell'artefice.

Santa Maria del Popolo
è bella chiesa, nella quale
sono magnifiche pitture:

Una Concezione con
altri Santi; Superbo dipin-
to sul muro di Carlo Me-
tatta. La Vergine assisa
è di bell'aria e dignità che

ordinarie.

Una cappella tutt'alt'alt.
forno dipinta dal Pintur-
ricchio. Bellissima.

In un'altra grande e
bella cappella, appartenente al-
la famiglia Cibo, sono alcune
statue e dipinti fatti sui
digniti di Raffaele; ed un
gran quadro di Altare! la
Natività della Vergine! di-
pinto & in parte dal Pisu-
tino.

San Carlo al Corso -
Quadro della Concezione bea.
una copia del famoso dipinto
del Maratta nella sopracita.
la chiesa di Sta Maria del
popolo. Il gran quadro dell'Al-
tare Magnifico del Maratta, rap-
presenta la Vergine che pre-

sentata S. Carlo Borromeo
a Cristo. Nella Chiesa appa-
rentemente a' Vicentini.

A Roma si dà spesso
verso mezzodì, o verso sera
la Benedizione col Santo
Sacramento, cantando prima
la litania delle Vergine, po-
sia il Tantum Ergo; e dopo
cantando il Benedictus Ictus etc.

19 Giugno

Mgr Franchi, vescovo in
partibus, è personaggio pieno di
votarie. Semplice di maniere,
e amabile all' estremo. Egli è
sostituto della Segreteria di
Stato, sotto Antonelli.

Sta vicina Maggiore -
gran bella Chiesa in forma di
Basilica. La tribuna ristra-
vita ultimamente da Pio IX.
In piccolo sottoranco sotto
la tribuna collocata dal med.
pontefice la culla del Salvatore,
che altre volte stava in una
cappella superiore. La cappella
Boyhus grande, molto ricca
e bella, con bei dipinti, con
due magnifici mausolei
di uno di Paolo V Boyhus,

il secondo di altri pontefici.
La cappella d'incenso, anche
grande, tiene pure dei bei
dipinti, ed un famoso ta-
burracolo per il Santo Sacramento.
A' lati il sepolcro di
Sisto V di altro pontefice,
con belle statue di santi
all'intorno. Magnifica
facciata esteriore, ed alto
antico campanile.

A poca distanza da Sta
Maria Maggiore trovai la chiesa
di Sta Prassede. In essa il
museo su cui dormiva la
Santa: il posto in cui essa
sugliava il sangue dei Mar-
tiri; e in una cappella vi-
suvata la colonna, a cui
dissi che il divino Medico
forse fosse stato legato. Fu

43
dessa portata da troiani nel
secolo 12°. La colonna è fatta,
dissi emanante dal suo pic-
colissimo. Nella Sacrestia è
un bel dipinto di Giulio
Romano, rappresentante
Cristo alla colonna. All'in-
terno della grande navata
sono anche molte pitture
a fresco, che sembrano
di valore.

Non molto lungi da
Sta Prassede, sul monte Esquilino
trovo sta la grande e bella
chiesa di San Pietro in Vin-
coli; ove ammirarsi il celebre
mosaico di Michelangelo, che
forma parte del grandioso
monumento di Giulio 2°. La
navata di questa chiesa è
non ha scavi. Veduta di pro-

filo è più bella, che guardata
da altro punto. La posa del
corpo è nobilissima. Le braccia
ed il panneggiamento sono
inimitabili. La faccia indica
la emigrazione e la febbre del
gran condottiero. Le altre
parti del monumento sono
ancor molto belle: ma
tutte di bell'opera, che sta
offuscato di Mosè, che
occupa il principale luogo.

Nella chiesa mede-
sima sono vari dipinti
di qualche interesse. Belli
i dipinti della tribuna.
Nel primo altare a destra
entrando bravi un Santo
Agostino del Guercino.

40
Il Colosseo non è molto
distante da San Pietro in
Vincoli - gigantesco edificio,
oggi molto rovinato. Compo-
si di tre ordini piani, ciascun
piano di ordine diverso. Nelle
vicinanze del Colosseo gran-
di e molti avanzi di an-
tichi edificii romani.

20 giugno

Congregazione Domini. Bella giornata, preceduta da pioggia già nella sera precedente.

Infinito numero di persone insieci dalle prime ore del mattino accorse verso San Pietro per vedere la processione.

La quale quest'anno risulterà più che in altri anni veramente grandiosa.

In dimostrazione ben chiara della perfetta unione del mondo cattolico alla Sede di S. Pietro; quando cioè vescovi e sacerdoti e popolo di ogni lingua e nazione vi prendevano parte.

Accompagnavano in questa processione più di 300 vescovi. Sono stati contati 318. E molti di ogni nazione, molti fra

tutti orientali di rito diverso.

La processione principiò a Sortire alle ore 8 $\frac{1}{2}$ ed entrò tutta in San Pietro alle ore 11. Qui quando il Papa scendeva da Palazzo già la metà della processione era dentro, ed i vescovi avevano principiato ad entrare in chiesa.

La processione è grandiosa non solo per il numero delle persone che vi prendono parte, ma anche per la distinzione loro, sì come personaggi molto eminenti del clero, ed secolari molto per nobiltà ragguardevoli marciavano in questo sacro corteo.

Il passaggio del Sacro Sacramento portato dal

e vincendo pontificie coronato.
ve ogni voce sensibile.

Il papa è seguito primo
dalla prelatura, poi dalla guar-
dia svizzera a cavallo, poi da
compagnie di tutti i reggi-
menti militari appartenen-
tanti allo stato, colle loro
bande municipali, e standardi.

Se si volesse calcolare il
numero delle persone che partec-
pano a questa processione
di Sion, non bisognerebbe meno
di 5000 persone.

Il popolo immenso in-
tanto che faceva folla alla
questa processione, la
guardava tutto con commu-
nista, riverenza, ed am-
mirazione.

48
Arrivata la processione a
San Pietro il Papa dà la Bene-
dizione col Santo Sacramento
all'altare maggiore, e si riti-
ra per porta secreta: poscia
il Santo Sacramento vien dal
capitolo condotto all'altare
del coro, ove si dà prin-
cipio alla Expositione per
tutto l'Ottavario.

I Vescovi tutti nella
predetta processione portano
in capo mitra semplice di
seta bianca. I Vescovi orien-
tali la portano puri ricca.
ma di oro. Et i Cardinali
la portano di seta fio-
rata, simile a quella che
usano di portare i cano-
nici della cattedrale di
Malta.

Primi vesperi a Musica
nella chiesa di Sant' Ignazio
per la festività di San Luigi
Convegno. Musica a due cori
uno di uomini l'altro di
fanciulli. Si stait molto
bello, stile antico, a gran cori
alla palestrina, con solo ac.
complemento di Organo e
di alcuni studimanti bassi
a corda. Gli altri salmi con
dotto con voci a solo e cori,
stile alquanto melodico, ap.
prossimantesi allo stile mu.
sicale moderno. La cappella
cristiana di San Luigi or.
nata con molto gusto, ed
illuminata da più di tre
cento candele. Gran con.
corso di popolo.

Visitasi nella parte
superiore del convento, nel

49
buogo / sembro / dei novizi la
camera abitata da San Luigi,
contigua ad altra camera
abitata dal Beato Berkenan,
le due risotte in cappelle.
Nella camera di San Luigi
conservanti alcuni oggetti
a lui appartenenti, ed anche
cornice alcune preziose let.
ture, due del Santo, due
di Sta Teronica Giuliana,
una di San Carlo Borromeo,
ed un' altra di San Fran.
cesco di Sales. Sovretta
inoltre l' ortografia delle due
lettere di Sta Teronica.
grande affollamento
di giovani studenti del
collegio Romano, Risotti di
San Luigi.

La sua illuminazione
per tutta Roma, essendo
vigilia del giorno anniversa-
rio della consecrazione
del pontefice.

21 giugno

90
Messa a Musica, come il
vesper di ieri, a Sant' Ignazio.
Bel Kyrie -

Prima della Messa un
nuova comunione di giovani
studenti.

A Sant' Eustachio, Vespere
col Sacramento Esposto, cano-
nici sedono in coro e sul
presbiterio: - solo col capo
scoperto - Incensazione si
fa, come quando non è
esposto.

22 giugno

Si ha tanta affluenza di Vescovi a Roma, circa 400 fin'oggi, che il Papa non dare udienza ad altri se non a' Vescovi, ed a questi con qualche ordine, pochi per giorno.

Ciò non ostante, avendo M^{re}. Gius. Delicata, detto Vescovo di Caliddonia avuto l'incarico per ed ottenuto l'udienza per presentare i doni della Diocesi di Malta, ammontanti a Sc. 4000, e ~~ha~~ inviati a nome del Vescovo dell'Isola, mi è stato concesso di accompagnarlo a tale ricevimento.

Tale udienza ha avuto luogo verso le ore 9 di sera.

Il Pontefice stava seduto nel suo piccolo studio, vestito di bianco.

Dopo il bacio del piede, il Papa mi ha domandato se fosse la prima volta che io visitava Roma, da cui un ordinato sacerdote, di cui mi feci a parlare, con molta affabilità, raccontandomi come un giovane militare inglese (Capt. Bowden) gli avesse fatto presentarsi, porgendogli i doni raccolti da' soldati cattolici residenti in Malta, e come lo avesse pregato a beneficiare la Spada, e il Papa gli avesse risposto, che gli la benediceva tutte le volte che di essa si facesse uso pel bene, e non già in guerre ingiuste. Il pontefice parve colpito dal fervore del giovane Capitano, che fu convertito dal protestantesimo, dicendo che questi convertiti mostrano il più delle volte

grandissimo favore. Poche
giornate noi e le nostre
famiglie, ci siamo ritira-
ti, contenti di tanta deli-
cenza e cordialità.

52
Sapi appartamento del Papa
M^{re}. Delicata mi ha condotto
poi a fare con lui visita al
Secretario di Stato, Card. Anto-
nelli. Il quale era solo nel
suo studio. Mi ha parlato con
somma cortesia. Si è messo
parlare della quarantena, di-
cendomi che gli inglesi i quali
altre volte ne erano opposti,
oggi in Malta le adoperano
con grandi rigore. Avendogli
io osservato che ciò farebbe
talvolta più tranquillizzare
la popolazione; si è messo
a raccontare ciò che egli fece
in quel modo ed allo stesso
fine in una piccola città sul
lago di Bolzano, ove era dele-
gato. Considera il colera come
malattia misteriosa, colla
quale pare che Dio voglia con-

fondere la superbia attuale de-
 gli uomini. Parlando del
 Sacerdote di Malta, ha detto
 che conosceva non avere egli
 potuto venire a Roma, a cag-
 gione del cambiamento del
 Governatore. Ha detto troppi
 cambiamenti erano nocivi.
 Avendogli io osservato, che
 in Malta ove governatori mi-
 litari possono facilmente
 riprendersi cattivi, è meglio
 talvolta che si cambino, nel-
 la speranza di averli migliori.
 Egli però invocava il principio
 che sprando di star, spens suc-
 cede di novarsi peggio, come
 dir' egli succedeva co' generali
 francesi che erano a Roma.

27 Giugno

Il Tesoro secondo giudica del
 padre Frans. Influenza esercitata
 da Pietro, ossia dal Papato, nello
 incivilimento de' popoli, nella
 coltura delle Scienze, e delle
 lettere, e in tutt'altre spera
 dell'umana attivita. Trattato
 questo tenne con molta Mae-
 stria. Fu in alcuni tratti
 molto eloquente. Parlò con
 grande liberta, attaccando i
 falsi politici, ed i cattivi so-
 vrani, che vogliono ergere
 l'edifizio politico, senza fon-
 darlo sulla pietra fondaamen-
 tale che è Pietro. Si mostra
 di molto erudizione storica
 e filologica. Nella seconda
 parte che cosa addimenta il
 mondo senza la cattedra di
 Pietro. Le Pietro non insegna.

subintravit ubi ad in-
gnare, ma ognuno secondo
la sua passione. In questa
seconda parte fu molto anima-
to, e qualche volta commus-
cente. Egli parla l'italiano
con molta purezza; e se
avere voce più forte e più
marcata, farebbe maggiore
impressione sul suo uditorio.
Gran gente ad ascoltarlo.

54
Al dopo messodi gran vesper
e processione del Santo Sacramen-
to a San Giovanni Laterano. Il
gran vesper della vigilia di
San Giovanni. Gran Musica
con solo accompagnamento
di Organo, e di Strumenti
Bani. Il Beatus Vir gran
puro di Musica, stile più
molto moderno, con molte
parti a solo, interpolate
di cori. Molto fante. Molti
Sacerdoti e parecchi Cardinali.
Card. Albani canta vesper.
Il Card. Vicario conduce il
Santo nella processione.
Alla processione interven-
gono molti religiosi, e in
gran numero. I Cardinali mar-
ciano dietro il Santo. Alcune
regine elette per doti mar-
ciano avanti alla processione.

Bande Militari. E gran distac-
camento di Suavi dietro la
processione.

Il gran prato che giace
avanti alla Chiesa, rende al
movimento della gente l'aspet-
to di festa campestre.

La Chiesa di San Giovan-
ni è molto grande. La tri-
buna fu ristaurata da Papa
pio IX con disegni, e dipin-
ti del Cozzetti. Bella, ed ele-
gante molto la nuova Cap-
pella Torlonia, con due bei
monumenti, e con una bella
Pietà in fondo di Terrazzi.
La facciata esteriore della
Chiesa è superba.

24 giugno

Terza predica del Pad. Francesco
al Gesù, sul centenario del mar-
tirio di Santi Apostoli Pietro
e Paolo. Il P. Francesco in questa
terza fu assai animato, e
in alcuni tratti commovente-
simo. Sine e nostro esse
la ragione della solennità, non
praticata in altre circostanze,
del centenario di S. Pietro,
riposta nella guerra accanita
che dall'una parte fanno i
nemici del Papato, e nella
perfetta unione che oggi tutti
i veri cattolici tengono col
Papato. Conveniva in secolo
da tali caratteri contraddistin-
to commemorare il centena-
rio di San Pietro. Allo svilup-
pare questo tema il P. Francesco è
stato molto esatto, eloquente, ed

incisivo. Non risparmiò punto
 le banesche de' politici et de' ri-
 voltosi sopra tutto de' tempi
 presenti. Nella parte seconda
 parlando della unione attuale
 alla Sede di Pietro parlò con
 grande effusione di cuore, pri-
 mo dell' obolo di San Pietro,
 e poscia de' militi pontificii.
 Parlando dell' obolo i grandi
 Sacrificii della Madre, della
 Vedova, e di tanti altri che
 si piovano di tutto per soccor-
 rere il padre comune. E fu
 commoventissimo. Parlando
 poi de' militi, disse de' Sacri-
 fici che fanno uomini avve-
 sti fra le apiatelle a nullo ab-
 bruciar la vita del Soldato.
 E più fu ancora più commo-
 vuto. Massime quando fe-
 cemo di Castel Fidardo, ove

molti di questi militi moru-
 do non cadde, non furono
 vinti, perché col loro sangue,
 sangue di martiri, fanno og-
 gi la Chiesa trionfare. Non
 può descriversi l'impressio-
 ne profonda, che sull' uditorio
 questa predica ha prodotto.

Dopo la predica molta ju-
 te aspettò, e gode al vedere
 il Santo padre di ritorno
 da San Giovanni Laterano
 percorrere le vie di Roma
 ritornando in gran treno
 al Vaticano.



Vista alla Basilica di
S. Paolo fuori le mura. Es-
sendo Domenica, gran folla
di gente sulla via. Bel Sta-
dione. Alla chiesa manca an-
cor la facciata esteriore. Si
entra per un portico later-
ale. Magnifica chiesa; ricca
di Marmi. Chiesa molto
grande, a cinque navate, con
cinque altari in cima, nessun
altare nel corpo della chiesa;
oltre i cinque altari di faccia-
ta, due altri lateralmente
nei cappelloni. Bella e ricca
tribuna, una nuova grande
sopraposta alla elegante
piccola tribuna gotica antica
conservata dall' incendio.
Molti marmi dell' antica
chiesa incastri nelle mu-
ra. Sopra le colonne all' in-

57
terno i ritratti di tutti i pon-
tifici in mosaico. Sopra questi
ritratti dipinti di vari pitto-
ri rappresentati la vita di
San Paolo. Nella Cappella di Sta.
Stepano, bella Statua del Sta-
tuo, e due quadri laterali,
il giudizio ed il martirio di
San Stefano, il primo di G.
Pretti, il secondo di P. Petri,
il primo molto bello, per
composizione, e per colore.
Nella Cappella di San Benedet-
to, bella Statua del Santo
di Tenerani. I due gran
gran quadri delle due Cap-
pelle laterali sono la Con-
versione di S. Paolo del Ca-
muccini, e l'assunzione
della Vergine. Nella Cappella
di Sta. Brigida, la Croce
miracolosa della Santa.

Una bellissimo chiostro. Bella
e vasta sacrestia, ove è grande
statua di Marino, rappresenten-
tante Gregorio XVI. Nel pas-
saggio dalla sacrestia alla chie-
sa bel fonte d'acqua bene-
detta, con angelo che attinge
l'acqua, e demonio che fugge.
Avanti all'altare maggiore
due grandi statue di Santi
Pietro e Paolo. La cattedra
è in fondo. Alla tribuna
un grande mosaico dell'an-
fisa uiera. Bei vetri colorati,
lavorati a Roma.

25 giugno
Giorni e pioggia -
Sig. Vincenzo Belli ufficio
tiene suo e grande negozio
sulla piazza incontro al
palazzo Borghese.
Verso sera Accademia di
Religione. Il card. Moricini
legge una orazione latina de
mis nostrae aetatis cum Ro-
mani petri sede sacrorum
antistitum conjunctione.
Parechi cardinali, un centi-
najo di vescovi, e molti
preti presenti. giunta adu-
nata nella chiesa della
Sapienza. Dopo la lettura
due grandi vetri Inni in
onore di Santi Pietro e Paolo,
cantati da due grandi cori.

26 giugno

Visti allo studio del pittore Cesare Serafini Francassini, in via Mayotta, presso Via del Babuino.

Il Francassini pittore di grandi speranze, dell'età oggi di soli 30 anni, trovai di avere dipinto per ordine del Pontefice un gran quadro, rappresentante il Martirio de' Santi percorensi. Il quadro è esibito nello studio. Deve far parte di una galleria di quadri moderni, che il Pontefice desidera intendere di aprire nel Vaticano.

Il quadro del Francassini è di effetto magico. Molta immaginazione. La scena del martirio è disposta con molta naturalezza ed effetto. Il gruppo prin-

cipale del davanti è sorprendente. L'effetto del colore è grande. Il quadro come composizione, e rapporto al colosso è di merito straordinario. Quando il Papa vide questo quadro, disse, che abbia detto al Francassini, che Ella col tempo farà gran fratesco. Il Francassini è ancor più vivo. Oggi non ha che trenta anni.

Il quadro è fatto a spese de' portolatori della Camera dei Santi: e dicevi che abbia ad essere pagato soli mille scudi romani.

Il Francassini trovai già di avere dipinto altro gran quadro per il Papa, rappresentante il B. Caracci avanti a Filippo II. Il bozzetto mostra essere il quadro ancor molto bello.

Il fraccassini sta ora di
più in la chiesa di San
Sorenzo fuori la porta.

Vista a' Sordò Monti di
Monte Cavallo: una p. di questi
istituti in altro libro.

La chiesa de' Capuccini
a piazza Barberini, tiene vari
buoni quadri, il migliore, che
è proprio una rara gemma,
è il San Michele di Guido.
Il quale sta sul primo altara-
re a destra entrando, sopra
arco d'una veduta il gran pla-
no del fraccassini, risplende
sempre, e risplende ancora
più la bellezza e la grandez-
za del quadro di Guido. La
purezza dello stile, la sempli-
cità e la nobiltà del concetto,

60
la delicatezza del contorno,
la limpidezza e l'armonia
del colore, sono cose che nel
quadro del Ricci non lasciano
nulla a desiderare, anzi ra-
piscono chi lo guarda. È
basta ancora la freschezza di
questo quadro che pare essere
di recente dipinto. La limpi-
dezza poi delle tinte è così
grande che mostra quasi vive
quelle forme.

Incontro al San Michele
havvi un San Paolo prete da
Austria, di Pietro da Cortona.

A lato del San Michele
havvi un Giovanni delle Votte.

Sono nella chiesa altri
buoni quadri poco visibili per
mancanza di luci.

27 giugno

Al dopo Messodi in una delle sale del Palazzo Pamphili a piazza Navona, gran concerto di Musica Sacra classica, con coro di 80 voci.

Si cantò primo un Missive di Baile che suoli cantare al Vaticano. Molto bello ed espressivo. Musica veramente profonda, e al tempo stesso distinta per sentimenti religiosi. Niun ajuto di strumenti. Il canto tutto condotto a soli voci alla palustrina. L'esecuzione molto perfetta, ben graduata, con ordinata successione di canti forte e piano. Buona ed animata direzione del Mro Rotoli. Con voci femminili l'esecuzione di questo Missive sembrami

avere avuto a ringiere meglio, se che in San Pietro colui soli voci da uomo.

Dopo il Missive, le quattro voci primarie cantarono il quartetto alla palestrina dello Stabat di Rossini: e lo cantarono con molta esattezza ed effetto.

In ultimo si cantò un motetto "Benedictus Angelicus" del Palestrina. Bellissimo pezzo di grande espressione ed effetto. Le parole *o res mirabilis* sono con grande espressione veramente espresse. L'esecuzione fu anche ottima. Si domandò e si ottenne la replica.

Tutt' assieme il concerto fu molto soddisfacente; e dà buona idea di quello che è la musica sacra di stile

classico: musica di cui nulla
c'era di più bello per la chiesa.

Buoni erano le quattro
voci principali; massime il
Basso, Bernardino, di voce
molto profonda.

La Sala era piena di
gente. Molti applausi.

Il concerto non tirò
più di un'ora e un quarto.

27 giugno

Visti la Chiesa di' Santi
Apostoli - Monumento di Cle-
mente XIV opera di Canova.
Jean Guadet sull'altare mag-
giore di' Santi Filippo e Gia-
como: i corpi di' quali vi-
posano sotto l'altare.

Galleria Borghese è la
prima galleria di Roma.
La Deposizione di Raffaele
Ritratto di Lucrezia Borghese
Ritratto di Card. Do.
La caccia di Diana, Domenichino
Varie famiglie sacre, Andrea del Sarto
Vari Ritratti, Van Dyck
fra gli altri il ritratto di Maria
de' Medici.

Ritratti del Pordenone
Do del Bellini
Do di Giorgione

curiosa Virginitate, Rubing,
la Madonna e Sta. Elisabetta ve-
stite alla olandese.

St. Antoni che predica ai
perci, di Paolo Veronese.

Varii giudici, Tiziano.

Deposizione, Sandy di

Cristo Crucifisso di

Madonna, Susseferato,

Flagellazione, Seb. del Piombo.

Si sono poi una bella Sacra
famiglia, simile a quella esi-
stente in S. Giovanni di Malta,
e la testa che conosco; Ricci
lavorata nello studio di Raffaele
di suo allievo; ed un S. Gio-
vanni simile all'altro che
criste nella predetta chiesa.
Si attribuisce a Giulio Romano.

gran folla a San Pietro
al dopo messodi, per vedere
la processione dell'ottava di
corpus. Tutta Roma vi accor-
re. gran numero ancora di
fonticari. grande spettacolo
de' canti.

A un'ora di notte nella
chiesa di San Pietro, ove stette
gran numero di gente, uomini
e donne per quanto era pos-
sibile escluse, si tenne con-
certo di un gran pezzo di musi-
ca a sole voci, destinato come
offerta per il giorno di San
Pietro. La musica sulle parole
Tu es petrus. Musica del
Mro Mustafa, Contralto della
Cappella Sistina, loro di 400
persone, divise in tre cori
collocati in tre luoghi diversi.



Coro principale vicino all'altare;
Coro di popolo sulla porta Maj.
gioue; coro di ragazzi come
coro di angeli alla cupola.
Il Motetto è lungo e tira
per circa un quarto d'ora. Il
Canto ripetersi intrecciato tra
i tre differenti cori. La voce
è combinata in modo che
non vi abbia ad essere confu-
sione nel tempo, non ostan-
di le grandi distanze. Il
Mro Mustafa presiedeva il
Coro dell'altare. Il Mro Ca-
pocci quello della porta; ed
il Mro Malvessi, che è il
Mro della Cappella di S. Pietro,
presiedeva il Coro della cupola.
Dal primo l'esecuzione riesce
buona. Si ripete poi altre
volte.

28 giugno

Stordinario è il concorso dei
francesi a Roma; massime dei
preti francesi: i quali a turme
conano per le strade della città.
Le trattorie sono assai di
gente: vi si fa la coda come
ai teatri di Parigi. C'è diffi-
cile di una carrozza, ossia di
un canopio; che i Romani
chiamano botte; tanto grande
è la domanda di simili ve-
icoli; una carrozza per tre
o quattro ore di questa sera
si è affittata 35 franchi.
Per le strade non si vedono
quasi che preti; ad esclu-
sione di francesi, gli Spa-
gnoli vi abbondano. Come
i francesi si distinguono
dal resto, gli spagnoli

distinguonisi dal lungo cappello
fatto a imbuto. Gli Spagnuoli
vanno sommessi, ma i fran-
cesi vanno molto auditi;
prendono ed occupano tutto
quasi per un'altra. fan mostra
di credere essere Roma loro
possessione, e più che Pa-
rigi.

Oggi a mezzogiorno una scam-
panio di tutte le campane
delle Chiese di Roma per
una intera ora, in segno
della festa che incomincia.

Primi Vespri a S. Pietro a ore
21, ossia alle 5. Il papa scende da
palazzo in sedia gestatoria, precedu-
to da' vescovi e da' cardinali.

Si contavano vestiti in cappa
e mitra vescovi 220
Arcivescovi 40
Cardinali 40 - I cardi-
nali diaconi con Palmatica,
i preti con bianca, ed i
vescovi con cappa.

Molti altri vescovi che
non potevano avere cappa mar-
ciavano colla pulitura, in
cappa magna, dietro al papa.

Il papa era portato in
sedia gestatoria, e benediceva il
popolo con una di somma dol-
cezza e bontà. Il papa fu ap-
plaudito alla porta; ma questi
applausi non fanno bene in
una cerimonia sacra.

Il papa fu primo portato
alla cappella del Sagramen-
to, poscia al suo trono, ove
intorno in vesperi.

La Musica fu eseguita
dalla cappella papale: bello era
l'Inno, particolarmente la
Strofa o Hymna felix.

Dopo i vesperi, che erano
già le 24 ore, il papa in
Sedia petatoria fu portato nell'ul-
time cappella a Sordani, da
dove poi passò alla cappella
del Sagramento, e da qui
per porte private andò
al palazzo.

Il 24 In chiesa, in una
delle cappelle venne esposta
la tabella antica di San Pi-
etro, di legno intarsiato di
avorio, che sempre tiene
chiusa, e si fa venire fuori

in alcune ore e particolari
circostanze. Sicuri che fosse
stata donata a S. Pietro da
Pudente senatore, concessi-
to, e martire.

Alle 24 s'illuminò la
chiesa e il porticato con
fanali di carta; ed a una
ora s'illuminò, come solito,
a un istante il tutto con
fiacole. S'illuminarono,
non ostante un po' di vento
rincoi brillante, Molini,
una gente. Tutta la città,
chiese e case, illumina-
to.

Al lunedì la festa venne
annunziata con suono per
un'ora delle campane di
tutte le chiese.



29 giugno

Tutti corrono a San
pietro. Bellissima giornata.

Alle ore 7 incominciò
a marciare la processione, che
fuè piccolo giro.

La processione procede
va coll'istesso ordine della
processione di Corpus D. S.
mini. Solo prima della corpo
di' Veneri erano sette. Ban.
diera la prima della B. Costin
la 2^a di B. M. genu. delle Cinque Piaghe
la 3^a del B. Paolo della Croce
la 4^a del B. Leonard.
la 5^a di Sant. Giovanni
la 6^a del B. Pietro de Arbuz
la 7^a del B. Giusef.

Dopo la processione non
erano truppe.

Il papa in sedia Curia.
brin benediceva. Anzitutto non

nulla in mano.

Non ostante la brevità
del viaggio, la processione si
poteva godere bene, siccome
la più parte della persone ma-
no entrati a prendere posto
in chiesa.

Nel passaggio del papa
alcuni bambini di san-
tolare fucolotti ed applaudiva,
ma ad altri ciò non parve
ben fatto in una sacra fun-
zione.

Entrato il pontefice in
chiesa, a molti non fu
più possibile di penetrarvi.
La piazza rimane popolata
di grandissimo numero
di persone. Pur nondi-
meno, dopo qualche tem-
po essi i ricorsi più
facili di penetrarvi. Il

era all'ingressu, ma dentro
la Chiesa, quantunque piena,
era sempre non molto dif-
ficile il circolare. Sante è
la vestita di questo tempio,
che non è mai perfetta-
mente piena.

Il colpo ^{l'architetto} dell'interno
della Chiesa era magnifico.
L'apparatura era molto più
dispendiosa, siccome secondava
l'architettura della Chiesa.
L'infinito numero poi di
lumi accesi, messi con
grandissimo ordine, e a
disegno, rendeva la Chiesa
propria una gioja, pareva
un paradiso. Sotto gli ar-
chi della Cappella era ef-
figiati i miracoli dei
Santi Canonizzati.

Nel Men. della Chiesa Sta-
va appesa grande croce di S.
Pietro rivolta, con triregno
sopra, ed illuminata; fu
una bellissimo effetto.

Fatto la proclamazio-
ne de' Santi con suono di
campane, e sparo di cano-
ni a St' Angelo, il Papa
procedette alla messa. In
essa fue un' Incelsa. Po-
sua all' offertorio si cantò
il gran motetto Tu es Petrus,
musica del Mio Minstropo.
L'effetto di questa compo-
sizione a tre cori, come
si dice di sopra, fu sor-
prendente. Sull'animo di
chi poteva gustare il bello di
questa musica, in messo a
tutto quel popolo, e in quella
Chiesa così ben illuminata,

produca impressioni pro-
fonde.

La funzione non ter-
mino' che a un' ora dopo
mezzanotte.

Alla sera i fuochi, ossia
la livandola al monte finis.
Immensi popoli, ma molto
quieti e molto ordinati. Nella
livandola si attaccava fuoco a
un' ora di notte. Bellissima
la prospettiva illuminata
e rappresentante la Ba-
silica di' Santi Pietro e
Paolo che domina alle
cinque parti della terra,
Europa, Asia, Africa,
America, ed Oceania, per
cui la iscrizione Deus
regnat etc. Bellissimi i
grandi gratti di fuoco,

e la grande varietà e grande
numero di vetri. Il fuoco
dura' tre quarti d'ora.

Illuminazione nuova
come alla Sua precedente
per tutta la città di
Roma. Questa illumina-
zione rendeva la città
molto brillante, siccome
molto generale, Chiesa e
case tutte quasi illu-
minate.

Molte delle case per
tutta questa giornata, e
sera antecedente decorate
di damaschi, ed arag.
Di alle finestre.

Siuni che a Roma in
questa circostanza del cente.
nario vi sieno nuove da
tutte le parti del mondo
più di 100,000 persone -
fra questi più di

25,000 ecclesiastici,
fra questi più di

400 vescovi, e
fra questi ridotti a Roma
circa 40 cardinali.

Quanto costa che ciascuna
persona spenda Sc. 20. per
giorno, e che il termine
medio della dimora di cia-
schadun individuo sia di
20 giorni, si calcola la som-
ma di danaro versata in
Roma in questa circostanza.
La quale di 4,000,000 di Sc. Rom.

85
Le truppe pontificie com-
pongono oggi di un corpo
di linea ^{di un corpo di carabinieri} di
cavalleria straniera, di una
legione d' Antico, di un
corpo di Juovi etc.

e di ~~truppe~~ truppe pontificie.
La più parte de' Soldati
sono bravi uomini, e bene
condizionati.

Molti de' Juovi apparten-
gono a buone famiglie.
I Juovi particolarmente
si distinguono per la
loro pietà.

Siuni in tutto esse oggi
l'armata pontificia di
circa 12,000 individui.

30 giugno

Oggi giorno di San Paolo
era d'atto impossibile d'an-
dare a S. Paolo fuora le
mura, ove il Papa tenne
dove la cappella pontificia:
trattò in la penuria delle
carosse.

Sono quindi andato a
visitare l'apostolo primo
nel sottoraneo di Sta Ma-
ria in Via lata, ove di-
cesi essere S. Paolo con S.
Luca dimorato due mesi
predicando, e battellando
con acqua latte miraco-
losamente servivene, e
che oggi dicesi miracolosa,
e che lo fa voto la notte
di bere, sperando per es.
la aiuto celeste: e per
alle carceri Manucriptine

vicino al Campidoglio, ove
stanno sovrapposta una
cappella con l'effigie del
dicesi miracoloso, e sulla
quale sta un'altra chiesa
dedicata a S. Giuseppe.

A Piazza Nuova, verso
sera, estrazione di grande la-
gione di Tombola. Gran pro-
pola. Bande Militari. Gran
giuochi, e molto ordine.

Annonante illuminu-
sime di notte per molte par-
ti di Roma.

1 Luglio

Altra visita al Prof. Pich.
Jaffard nel suo studio. Egli
incomincia a lavorarmi la
madonna col Bambino & un
volante per essere collocata nel-
la cappella della S. Maria Sa-
mento di S. Giovanni della
Salletta, in luogo dell' au-
tina madonna di Fiterius.
Il lavoro procede bene. Spes
di avere un buon quadro.
M'ha fatto vedere poi il bo-
ggetto, in semplice schizzo
dell'altro quadro, due in due.
Due da lui di avere, per far
fare al S. Paolo protettore di
Mulle; soggetto la Concezione
Virginie con tutta immacola.
La protettrice del Vaticano.
Si annunzia nel studio vari
lavori in corso del Jaffard.

A San Carlo de' Cabianari,
facendosi un ridus de' St.
apostoli, doveva predicare
M. Dupanloup, Vescovo
d'Orléans: ma predicò
in vece un Vescovo delle
colonie francesi M. Carri-
er de la Reunion. Gran disap-
punto.

Verso sera gran con-
corso di popolo alla villa
Boisville. Il principe dava
nella piazza detta di Liema
per lui costruita a Sorni.
giorno della concaza piag-
ga di Liema, un divertimen-
to di corsa di caval-
li e di colubini. Le corse
riuscirono insipide. Ma
fu imponente lo spettacolo
colto della gran moltitudine

di gente adunata all' intorno
della piazza. Si calcolava
esservi state poco meno che
100 000 persone. Senza niente
d'ordine. Dopo tutto un
pallone aereostatico fu man-
dato in aria, con ascen-
sione di un uomo.

Illuminazione del
corno.

2 Luglio

Un' ultima visita a San
Pietro -

A San Carlo a' latini un
secondo giorno del triduo di
Santi Ss. Pietro e Paolo.

Pontificale di Saverio
Suo.

Dopo Messa, predica Mons.
Marnillo, Saverio d'Ebora,
Vicario Apostolico di Lucrezia.
Mignifico e commovente.
Sino a fine, ossia discor-
so sopra San Paolo. Divide
il discorso in tre parti: pre-
parazione, azione, e trion-
fo dell' apostolo. Si prepara
l' apostolo delle genti coll' ascen-
sione alla Sella degli Ebrei più
convincente. Predica opera fon-
dante la sua azione sulla Spi-
rita di Sacrificio. Paolo disse

de la sua missione con un
stivato solenne e perpetuo.
L'oratore chiude la prima
parte del suo discorso con
eloquentissima apostrofe
sullo spettacolo dei vescovi
tutti della venuti a inspi-
rarsi sulle tombe degli
apostoli. Chiuse poi tutto
il suo discorso con com-
moverentissima provoci-
ne, nella quale indirizzò
a tutti gli euclesiarci e
fedeli riuniti a Roma, di
se aver spino a stringer-
si sulle tombe di Pietro e
Paolo per continuare l'op-
ra dell'apostolo della genti,
e diffondere vie più la fede
di cristo. In questa pro-
prie l'oratore mosse tutti
alle lacrime; tanto belle

73
furono le osservazioni da lui
fatte, ed il modo col quale
le ha espresse. Il suo disc-
o animato, ma il suo pe-
stire i dignitov. Egli è
ottimo oratore. Non ha
dise la fama che di lui
come.

Al dopo meno di grande
folla a S. Luigi di frances-
si, ove incomincia un tri-
duo per la nuova Santa
Germana lousia. La Chie-
sa molto elegantemente
apparat. Gran Vespa
a Musica. La musica
con belle voci ed a solo
organo, è di stile moder-
no, ma di carattere mol-
to euclesiarci. Dopo ve-
spere, predica M^r. Bertrand.

Vesuvio di Telle, grande or-
sore francese. Epi i aljeun.
to ventis, parla rapidum.
te, molte parole s'intende.
no difficilmente, per cui
non era possibile a' più
sequirlo per tutto il suo
dir. Sui argomenti della
vita civile della Santa
per parlare della gran-
dessa di Dio, nella era-
zione, nella incursio-
ne, nella emersione, e
per quel suo modo vago
di trovare vari punti.
Pubbli per lungo tempo,
per assai più di un'ora.
Il suo parlare è dignitoso.

3 Luglio

Vista a San Lorenzo fuori
le Mura. Bella chiesa che si
magnificamente ristruc-
to. I ritratti sono così pe-
nenti che sembra divenuta
nuova chiesa. Bello l'altare.
Il presbiterio elevato str. so.
per cappella inferiore ove
conservari grosse pietre ma-
more sulla quale dopo il
martirio fu gettato il cor-
po di S. Lorenzo. lateral-
mente haori l'ingresso al
cimitero di Str. Ciriana.
Le pareti della chiesa si
sono dipingendo di fresco.
Sini. Finora più la parte
i dipinte. Bello il di-
pinto rappresentata l'or-
dinazione di S. Lorenzo, per
via della imposizione della

manis. Quando la Chiesa sarà
 tutta dipinta farà bellissimo
 effetto. Sulla facciata esteri-
 re della Chiesa sono dipinte
 alcune figure di Santi, ov-
 vero intarsiato a mosaico.
 Nell'interno v'ha pure un
 Sarcophago antico, ridotto
 a monumento di un Car-
 dinale.

Vicino alla Chiesa tro-
 vi il nuovo Cimitero, che si
 va costruendo insin da' tempi
 di Papa Gregorio XVI. E' molto
 bene piantato con due grandi
 piazze, colonnate all'interno
 e cappella in fondo. Sotto il
 colonnato molti mausolei con
 dipinti, un dipinto di Goffio.
 Di. Nella cappella un bel quadro
 la Madonna con Bambino
 e alcuni Santi, dipinto del

dipinto nostro compatriotta
 Salv. Busuttit. fuori di que-
 ste piazze vasti spazi de-
 stinati ancora per sepol-
 ture. Presso a un lato
 una collinetta con piccoli
 monumenti.



4 Luglio

A Roma io stetti benissimo alloggiato presso il Sig. Pietro Bini e la Sig. Irene di Bologna, ottime persone.

Alle ore 8 di sera lasciai Roma, separandomi con sommo dispiacere dal mio ottimo amico, il Cav. Soubert.

Si partì dalla Stazione del Incontro di San Maria degli Angeli, da dove si vedeano per l'ultima volta le belle cupole di San Maria Maggiore.

Verso un'ora dopo mezzanotte si arrivò a Terni. Il convoglio venne contornato di soldati e poliziotti. Si disse che per un ordine ministeriale, si dovea punire il Bagaglio, in seguito ad alcuni casi di colera avuti a Roma.

Verso le ore 3 dopo mezzanotte si arrivò a Terni, e dopo una leggera spumatura si, passando per una camera ove bruciavasi del cloro, si ebbe pratica, e si andò ad alloggiare all'Albergo della Posta.

Alle ore 7 poi del mattino del giorno seguente si andò in vettura a visitare la grande cascata di acque, che è a cinque miglia da Terni.

Ascendendo la montagna si gode di vedute molto pittoresche; separatamente di una veramente singolare, che presenta il villaggio papirio, che è in cima ad una collinetta, a piè della quale scorre un fiumicello, alimentato dalle acque che vengono dalla cascata.

In cima alla montagna
ove incominciano precipitare
le acque della cascata, si os-
serva l'impeto col quale si
acostano le acque del Velino,
poscia si vede come prin-
cipio a cadere, e poi si
annova la maestà col-
la quale in profonda valle
precipitano da un' altezza
di 360 piedi. La cascata
è maestosa, ed offre da
varie parti diversi punti
di vista. Sicci che il
Velino è alimentato dalle
acque di un Lago, che sta
sulle montagne per le qua-
li esso passa.

77
5 Luglio

Verso le ore 10 A. M. si parti-
da Terni - si percorse bella cam-
pagna - alcuni punti molto pit-
toreschi - verso le ore 4 P. M.
si arrivò a Perugia, e si prese
alloggio alla Locanda d' Angitelle
abitanti della Posta.

Perugia è posta sulla sommi-
tà di una collina, dalla quale
si domina bellissima cam-
pagna, tutta la valle dell' Um-
bria chiusa fra molte varie
le montagne.

Si entra a Perugia per Porta
S. Croce, così detta dalla pie-
cola vicina chiesa di S. Croce,
appartenente altre volte ai
cavalieri di Gerusalemme,
ovvia di Malta.

La strada principale di
Perugia, particolarmente la

grande via che conduce al Duomo, sono molto belle, e bene costruite. Le altre vie sono strette, e pressochè deserte.

4 Luglio

Si visita la città di Perugia gran Palazzo comunale, oggi del Municipio - grandioso edificio - Struttura del medio evo - Architettura di fra Bevignale, monaco Silvestrino.

Contigua al medesimo l'antica Borsa, detta Collegio del Cambio; bei sedili farrinati, bei Stalli dei giudici, e gran tavole intagliate mirabilmente, i primi suoi disegni di Raffaello, l'altro su quei del Perugino. Volta magnificamente dipinta dal Perugino. Sulle pareti sei grandi dipinti del Perugino 1° Le Sibille ed i Profeti, 2° La Motiviti del S. 3° La Trasfigurazione 4° Sei guerrieri, 5° Sei filosofi 6° Labone il Censore.

Contigua al collegio è la
cappella di San Giovanni, tutta
dipinta da Giannicola Magni.
Monumento molto prezioso
per la bellezza dei dipinti,
rappresentanti per la più
la Storia di San Giovanni.

Del Palazzo comunale
bellissimo è la porta Mag-
giore. Sonovi sulla porta
le armi di Perugia, e dei
Guelfi, essendo stata Perugia
città guelfa.

Sulla piazza tra il Palazzo
e la Cattedrale sta una
grande e bella fontana,
a due ordini di vasche,
sculpta nel 1300 la parte
superiore da Arnolfo di Lapo,
la inferiore da Nicola Pisano.
Belle sculture.

79
La Cattedrale è all'esterno
incompleta. Vi si osserva
internamente un pulpito
di Marmo, da dove aveva
predicato al popolo S. Bev-
nardino da Siena. Per sua
venerazione non fu da poi
quel pulpito più usato.
Sculpto da Gio. Pisano.

La Cattedrale fabbricata
sul disegno di Arn. Bevignone.
I dipinti della volta sono re-
centi; sono di Carlo Mariotti.
Belli vetri colorati alle fen-
estre, opera del 1500. Del
Battistero dello Scaramucci.

Fra le pitture distinguan-
si - Madonna Luola del Pe-
rugino. Madonna della spina
(morte di santa e miracolosa)
di Giannicola Magni. Ma-
donna sul lago, Luola del

Perugini.

Nella chiesa sono monu-
menti di 3 papi.

In Sacrestia, una Madon-
na con Santi di Luca Signo-
relli.

Vicini all'altare maggiore
sono due arconi, uno per
l'Epistola l'altro per l'Eu-
gelio.

Vi si osserva pure un bel
fresco a tempera

Nella cappella detto Spese-
lino della B. V. si conserva
l'anello di Maria dato a S.
Giuseppe. Si espone poche
volte all'anno. Si tiene in
alto. In questa cappella co-
retto tarsiato.

Sulla porta principale
Madonna del Caracci.

Nella cappella di Mar.

canti il famoso e mira-
volmente grande quadro del
Barocci, rappresentante
la Deposizione del Reden-
tore dalla Croce. La cappel-
la è quindi dedicata a S.
Bernardino, nel quadro sta
pure la figura del Santo.
Ma è possibile immagina-
re la bellezza di questo qua-
dro. La composizione, e
il colorito sono ammira-
bili. Il Cristo pendente
e sostenuto da' discepoli
presenta una spiritalità ma-
stosa. Il colore del cor-
po del Redentore è un ma-
viglioso. La Vergine è soe-
nante, ma di sovrannaturali
che somiglia all'estasi. Il
trasporto della Maddalena
che vede la Vergine sovrannaturali.

La risposta all' amore par.
 sinistra della gran pueri.
 sente, le di le braccia
 tene verso la Vergine nostra.
 no il di lei amoro
 trasporto. Questo quadro
 portato in Francia al tem-
 po di Napoleone I fu
 poscia al suo luogo vesti-
 tuito.

Stell' urna dell' altare
 di questa cappella sta la
 verna di S. Bernardino.

Sulla piazza laterale del
 Duomo, sta bella Statua co-
 lossale di bronzo, di Giulio III
 gran benefattore di Perugia.

Vicino alla cattedrale
 sta il Palazzo Comunale,
 il quale contiene bella

galleria di quadri. Ecco
 i principali

Madonna } Perugia
 S. Erolano }
 Savi Sanopetrato.

Alcuni fiamminghi
 Belliniana piovola Ma-
 donna, della della Staffa
 perché apparteneva a fa-
 miglia di tale nome,
 di Raffaello. Pare un' im-
 magine. Al padrone furono
 offerte Lire Sterling 2000 da
 inglesi, e ricusò di ven-
 derla.



Nell'antico chiostro dell'an-
tica Chiesa di Camaldolensi, detta
San Severo Novari in una cap-
pella un celebre dipinto, parte
superiore di Raffaele, parte
inferiore del Perugino. Dipin-
to molto ragguardevole. Vi
si può mettere in paragone
la prima maniera del Perugino
con l'ultima del Perugino.
Ben conservato. L'uno e
l'altro rappresentano varie
figure di Santi, all'intorno
di bella Statua della Vergine,
fatta di terra cotta.

In questo convento hanno
una Scuola Magistrale per
educazione de' fanciulli ele-
mentari. Di questa Scuola
vedrai un' altro libro.

82
Scendendo per la via retta
e univisa, detta delle quattro
piagge, e della quale fa parte
mentovata, si osserva la por-
ta antica che dieci etta
a onore di Augusto degli
Aurelii abitanti Perugia.

Qui si veda la porta
e il bel palazzo Antinori.

Poco più in su si
osserva il grande aquedotto,
che porta acqua alla
città.

Si va poi alla Chiesa
di San Gregorio, convertita
oggi in Pinacoteca. Qui
osservansi molti bellis-
simi quadri della Scuola
perugina - fra gli altri,
Molti Bonfili
Trasfigurazione - Perugino.
Molti Bonfili

Un Son. Alfani.

Un perugino a tempera

Un Cusabio di S. Giorgio

Sue bestie intagli in legno
di Baccio d'Agnolo, sul di-
segno del Perugino, forman-
ti altre volte parte del
coro della chiesa di S.
Agostino

La Natività, gran bel
quadro del perugino.

Battesimo Id.

Bellissima Madonna
dello Spagno.

Quadro con croce, dipin-
to avanti e dietro dal Pe-
rugino.

Nella metà della pittura.
fusa, gran bel Pinturicchio.

Madonna con ritratti
del perugino, ultima sua
maniera.

Un giannicola Magni

Un affani, Sta famiglia

Una scuola di Giotto

gran bel quadro di Taddeo
Gaddi.

Un bel Tristano.

In altra camera una
collezione di quadri di epoca
molto antica.

Un bel Guido da Siena.

In altra, Vasari Nati-
vità delle Vergini.

In altra un Crocifis-
so del 1200

Sani Luca Signorelli

Un lavoro in terra cotta
di Luca della Robbia

In altra un Sanofornato

Un bellini

Vari bei dipinti del
Beato Angelico da Fiesole
Madonna 1^a maniera
di Raffaello

Un Autografo del
Perugino.

Un Tom. Bartoli
Una S. Francesco del
Gonadoni.

La più parte di questi
furono tolti alla chiesa
per formare questa col-
lezione.

Dalle vicinanze della
Pieve si vede a qual.
che distanza la Chiesa e
il convento ove abita
Stanno S. Francesco

Chiesa di S. Bernardino -
Bellissima facciata ^{esterna} di Mar-
mo con stucche, e in-
tagli in marmo di Squi-
sita delicatessa

Chiesa delle Grazie, vi-
cina a Porta S. Luca -
Sull'altare bell' a fresco
di un allievo del Perugino
agnominato l'Ingegno

Chiesa di San Domenico
gran Monumento di Ben-
detto XI, papa considerato
santo, opera di Gio. de Piza.
Chiesa nuova chiesa è gab-
bricata entro l'antica, la
quale era tutta dipinta
da Giotto, delle quali pit-
ture sulle nascoste pa-
reti oggi alcuni resti di

quelle pitture conservate
Nella sacrestia sono i
ritratti di molti papi
e Cardinali dell' ordine
Dominicano.

Haovi pure un bel
quadro di scuola fiorentina.

Nella cappella di S.
Stefano è un ritratto in
terra cotta di ~~Luce~~^{Agostino} della
Robbia.

Quasi di porta si va
alla chiesa di S. Pietro. Vi-
cina è la bella passeggiata
della fontana.

Questa chiesa fu fon-
data da S. Pietro Monaco,
che introdusse una commu-
na di Benedittini, dedica-
ndo la chiesa a S. Pietro a.
postolo.

La Chiesa è propri una
galleria di quadri, molti di
celebri pittori, ma male
ristaurati in questi ultimi
miei tempi.

Vedo la porta quattro quadri
dell' Alfani - Due S. Pietro, e
due S. Paolo naufrago in
Marte.

S. Scolastica - dell' Aggiami
S. Benedetto - Scuola del
B. Ang. Massoloni.

Sani Santi del Lasso.
Ferrato.
Bella Madonna - Sanoferrato
Pietro del Bonfili
Sepos. di Raffaele, bella co-
pia del Sanoferrato.

Tratti nell' orto di Guido
Gesù che porta la Croce da
Cristina Sanoferrato
Quadri ^{di} S. Benedetto del
Vasari.

Piccola Madonna Spagnuola
Edonq. de' Maggi, Eusebio
di S. Giorgio.

Annunziazione del Ser.
soferato.

Cristo sul sepolcro, bel.
bassino quadro del Perugi-
no.

S. Placido del penninani
All' intorno della grande
Navata molti quadri dell' A.
guerin, scuola Venetiana,
rappresentanti la Vita
di Cristo.

Sulle due prime colon-
ne due figure del Bonfili -
S. Benedetto, e S. Pietro.

Il corpo del fondatore
S. Pietro ^{martire} riposta sotto l'altare
maggiore.

Il coro è molto bello;
tutto intarsiato, opera di Ste.

86
fano da Bergamo, epoca 1535.
parte del coro è intarsiato in
ritico, parte è intarsiata.

Delle facce sono per
bellegge più rimarchevoli
quattro, che formano la
porta del fondo, e sono di
Geminus da Bergamo, 1500

I Monaci che officia-
no questa Chiesa sono Be-
nedittini Cassinesi.

Dietro il coro è un
magnifico belvedere, da
cui si scorge bellissima
campagna.

Dietro l'altare mag-
giore sono due statue di
pietra di paragone.

Nella Sacrestia sono
pure de' bellissimi dipinti;
fra gli altri

Un S. Francesco del Carr.

uomini

piccoli frati del Peruginus
Una Madonna del Farnesiano,
giusto, bellissima,
Una S. Giovanni, disegno
di Raf. dipinto dal Perugin.

In questa Sacristia Ann.
misurasi 23 grandi Libri
Cortici, di cui le illuminazioni
sono di estrema squisitezza.
Qui sono opere
del 1400 al 1500. Molti
di' lavori sono di Botticelli
dino da Firenze.

I Monaci Benedittini del
Convento di San Pietro non sono
ancora soppressi. Essi d'abbandone
hanno ultimamente formato
una colonia agricola, nelle
terre annesse al loro convento.

to, destinate a raccogliere da
tutta la provincia di Perugia
i ragazzi vagabondi e di male
abitudine, per educarli e
alliarli all'arte agricola, e
così liberarli dal pericolo di
rendersi uomini di mal fare.
E' specie di istituto comu-
nionale. I ragazzi stanno
del tutto sotto la dipenden-
za del padre abate. Lavora-
no ne' campi; ed hanno
alloggio nel convento. Oggi
vi sono 150 ragazzi. Queste
misure forse salvarà la comu-
nità dalla minacciata sop-
pressione.

7 Luglio Domenica

Alle 5 a. M. si partì in
veettura da Perugia, per arrivare
da Belliniano Campagna, si
arrivò alle ore 7 a. M. ad
Assisi.

In Assisi città montuo-
sa, e brutta, si uscì su-
bito e si andò al Santua-
rio, che è grandioso e su-
perbo edificio, ove riposa
il corpo del glorioso patri-
arca S. Francesco.

Ebbi la sorte di dire la
Messa di S. Francesco sull'al-
tare che posta sul Sepolcro ove
è chiuso il di lui santo corpo.

La chiesa principale
giace sopra il sotterraneo,
cappella ove è la tomba col
corpo di S. Francesco, ed
ha sovrapposta una terza

grande chiesa, che comunemente
si non è ufficiale.

La Sotterranea, ossia Cappella
Sotterranea fu nel 1818
ricostruita e decorata di bei
marini, quantunque non
con stile corrispondente a
quello dell' antica chiesa
sopraposta. All' ingresso
di questa Cappella Sotterra-
nea sono lateralmente due
belle grandi statue in mar-
mo, una di Pio VII, sotto
il cui pontificato fu ri-
costruita questa Cappella,
l' altra di Pio IX, al tem-
po del quale fu riaperta
la caverna ove era il corpo
del Santo, per verificare
la esistenza, rimettendola
in altra urna più tie-
ce. L' antica urna vuota

conservarsi vicino all' altare.

La chiesa medesima è di
costruzione molto firana.
È di stile piuttosto more-
sco, in gran parte gotico.
Colonne basse. È molto oscu-
ra a ragione di vetri colorati.
Non dovea essere stata
così in origine. Altrimen-
te non si saprebbe perché
fosse adesso coperto di
dipinti tutte le sue pareti.

La chiesa è piena di
belle pitture di Giotto, e di
altri illustri antichi pittori.

Haovi Cappella alquanto
moderna con quadro del Pe-
rusino, e con dipinti laterali
del medesimo.

Sonovi pure pitture del
Giottino, dello Spagno, e
del Brunelleschi.

Nella cappella di Sant'Antonio sono belle pitture del Mei, e del Buffalmacco.

Nella cappella del Santo Sacramento sono pure delle pitture di Taddeo Gaddi, di Cimabue, e di Giotto.

In mezzo alla gran nave hanno una galleria, da dove si mostravano altre volte le reliquie de' Santi.

La Chiesa superiore è di struttura ~~piuttosto~~ ^{sottile di stile gotico} ~~ma~~ ^è molto grandiosa, ed è molto bene illuminata: ma non è il luogo frequentato de' devoti, che concorrono alla Chiesa inferiore.

Nel con sono bellissime sculture.

Attorno alla Chiesa sono molti a fuschi di Cimabue e di Giotto, rappresentanti miracoli di S. Francesco.

In quest'altra Chiesa sono pure molti bei vetri colorati.

Nel chiostro annesso a questa Chiesa sono due rimasanti le belle gallerie esteriori, di forma gotica, e dalle quali si gode bellissima vista delle campagne attorno ad Arezzo, come pure i due Refettori grande e piccolo. Nel primo veramente grande, sta dipinta sulle pareti una bella cena del Solimena, e attorno i Ritratti dei Pontefici dell'ordine di S. Francesco; e nel piccolo

è pure dipinta sul muro
un' altra scena del Donato,
ni.

Nella Sacrestia, annessa al-
la Chiesa medievale, che è molto
bella, si conservano molte
reliquie, ed oggetti apparte-
nenti a S. Francesco. Qui
mi si fece molto ~~o~~ buona
accoglienza.

Nella città di Assisi
sono alcuni antichità to-
mase.

A poca distanza da Assi-
sini trovai la Chiesa di
S. Maria degli Angeli, gran-
de e bell' edificio costruito
dal Signora, con abozzo e
svelte cupola, che cuopre
sotto di sé l' antica Cap-
pella di S. Maria degli
Angeli, che conservasi
come primo Santuario.

Sul frontone esterno di
questa chiesa cappelletta
Overbeck dipinse un bel
fresco, rappresentante
l'apparizione a S. Fran-
cesco della Madonna col
Figliolo dagli Angeli. Al-
cuni avanzi di antichi
dipinti si osservano pure
sulle altre parti esterne
di varie cappelle. La Cap-
pella officinale de' Reli-

Ugiosi di S. Francesco.

Dalla Strivone di Anici si
partì verso i messorì, e verso
le ore otto e mezzo di sera si
arrivò ad Ancona.

Qui si ebbe un processo
di furigatura un po' lungo
coll'assistenza di un medico.
pareva che in Ancona si tenesse
se molto la introduzione del
male. Il quale uno o due an.
fa ni loro vi avea molto
inficito.

Ad Ancona si prese alleg.
gio nell' Albergo della Pace.

8 Luglio

Da Ancona in un'ora
 circa col la strada ferrata si va
 a Loreto. Si percorre bella cam-
 pagna. prima di arrivare a
 Loreto, si vede a poca distan-
 za Osimo, e fra Osimo e Lo-
 reto il celebre Castelfidardo,
 il luogo dell' eroica difesa
 e morte de' soldati pontifici
 e comandati dal generale
 Lamoriciere

Loreto - i grande magnifi-
 ca chiesa - architettata dal Vignu-
 la, edificata per chiudere sotto
 di se la Santa casa di Warratty.
 questa gran chiesa è posta in
 cima ad una collina. Attor-
 no è edificata tutta la città in-
 ta di mura; fuori della città
 sta pure un sobborgo. Avanti
 alla chiesa è eretta bella Statua
 in bronzo di Sisto V. All' in-
 torno della piazza della chiesa
 è un bel porticato, con sovr.
 posti appartamenti per li
 canonici che officiano la
 chiesa. La Santa casa nell' in-
 terno è di volte al naturale.
 Le, nell' esterno è coperta
 di marmo bianco, ornata
 di belle statue, e di begli
 altorilievi. La Statua della
 Madonna è coperta di ric-

chiarissimi stucchi d'oro e di gemme.
 Avanti alla Str. casa, e sotto
 la finestra, per la quale di-
 cesi che l'Angel Gabriel venne
 fatto alla Vergine il grande an-
 nunzio str l'altare, detto
 della Virginità, ornato di
 statue e di bello rilievi. In
 questo altare io ho detto la
 Messa della Virginità.

La Chiesa ha tre Sacrestie,
 e un gran tesoro.

Nelle Sacrestie comunemente
 si ammirano.

- Un quadro di Guido Reni
- Un altro del Guerino
- E alcuni altri.

Si ritorna ad Ancona
 verso le ore 3 p. M. Si ebbe
 campo di visitare la città.

La parte vecchia è molto
 brutta e insalubre.

Hoovi un piccolo bell' arco
 antico, ricavato a Fregene, per
 avere fatto il porto.

Le strade e le piazze nuove
 che si stann costruendo sono
 belle.

La Cattedrale posta in
 cima ad alta collina è ri-
 marchevole,

per un bel portico -

per la cappella di ~~St~~ San
 Lorenzo, contenente

un quadro di S. Lorenzo del
 podestà

Vari quadri antichi molto
 belli -

per una immagine della
 Madonna miracolosa - e per due sottumani
 in uno de' quali stanno vari corpi di
 Santi protettori di Ancona: S. Cirillo.

9 Luglio

Verso le ore 10 h. M. Si parte da Ancona. Si percorre bella campagna. Si passa da Sinigaglia, città fortificata; poscia da Fano, insigne di Pesaro: qui si vede alla stazione della strada ferrata una Statua di Rossini di bronzo, su un piedistallo di marmo. Rossini era nativo di Pesaro. Dopo Pesaro si passa per Rimini, poi per Forlì, Faenza, ed Imola; in ultimo verso le ore 4 p. M. si giunge a Bologna.

A Bologna si prese alloggio nel grande e bell' albergo Brun's Hotel. Sopra l'entrata annessa con incrostazione superflua.

Si visita il campo Santo ossia la Certosa - la quale si sta ingrandendo - sempre uno prende con volta i corridoi. Il sito di un arco si può acquistare per fr 150. Nel mezzo di questi corridoi stanno alcuni grandi monumenti della famiglia Buonaparte. In altro monumento è rimarchevole una statua coperta di velo; che pare rappresente.

Nella chiesa contigua si vedono molte belle pitture. La chiesa altre volte appartenuta a' Certosini.

Si vede S. Petronio - La chiesa del Salvatore, ove è un bel dipinto, la fuga in Egitto - In S. Giacomo molte belle pitture. Un quadro del Francia, un bel Sallustiano. Un fuschi del Tibaldi. Louvre. Sione di S. Paolo del Ormanni - Cena del Baroni.

10 Luglio

Verso le ore 11 a. m. si
parti da Bologna. si percorse
or belle campagne. Si passò
per Ravenna, altre volte confine
degli Stati Papali, città forti-
ficata. poscia ~~si~~ si traversò
~~sopra~~ il gran fiume Po per un
p. di un gran ponte di legno
solidamente costruito, per pas-
saggio della ferrovia. Inoltre
si passò sopra anche all'Adige.
Le campagne irrigate da questi
fiumi sono fertilissime. In-
contransi quindi alcune colline,
che presentano vedute
molto pittoresche; sono i
monti Euganei. Prima di
arrivare a Padova incontrò
si Arqua patria del petrarca,
famoso paese. passando per
Padova, si videro terrapiene.

96
il celebre Santuario di Sant'An-
tonio. Bella stazione. Dopo
Mestre incominciano le
paludi, poscia si passa il
gran ponte ~~di~~, costruito di re-
cente, e che congiunge Ve-
nezia alla terra ferma.
Verso le ore 4 p. m. si giun-
se a Venezia.

Qui si ebbe a sopporta-
re un numero di fumigazioni
molto noiose. Si volle anche
fornire la roba. Il timore
del male faceva prendere del-
le precauzioni, che potevano
anche produrre il male.
Dopo un ricalcolamento tale
metterli ~~in~~ in condotta era
pericolosissimo.

Si prese alloggio nel gran-
det Albergo dell'Europa, posto
sul gran canale, nell'antico



palazzo Giustiniani.

Non è descrivibile la
impressione che produce per
la prima volta la vista delle
cave che sporgono solitarie su-
gli stretti canali, per quali
devesi colla gondola passare,
la vista sul gran canale del
palazzo Foscarini, del palazzo
Contarini, della chiesa del-
la Salute, e di quella di
S. Giorgio Maggiore.

Quando poi verso sera
si andi sulla piazza S. Marco,
la vista di quella straordinaria
chiesa, circondata dalle
promontorie, e con a lato
il superbo palazzo Ducale,
l'impressione è l'entusiasmo.
Si possono tali da non poter
si immaginare.

Più profonda poi addi-

venti tale sorpresa, quando fat-
turi notte, la piazza ben illu-
minata a gas, con banda mu-
sicale nel mezzo, con molta
gente o sedute, ovvero circo-
lante, pare ridotta niente
meno che a magnifica sala
di ballo.

Questo divertimento si
produce in tutte le sere, e
in alcuni giorni è ancora
più brillante dell'ordina-
rio.

11 Luglio
e giorni seguenti
12, 13, 14

Chiesa di San Marco. Magnifica chiesa. Stile sembra piuttosto moderno. Pochi? La chiesa carica di pitture e di dorature. Intrecciato molto, nelle sue parti. Pavimento lavorato a mosaico, stile dell'antica lampada. Pavimenti non piano, ma in molte parti e sprofondato. E' ovvero sollevato. E' questo mai l'effetto delle acque che penetrando vi esercita la sua azione?

In chiesa nel giorno 11 gran messa cantata a musica, con cori ed organo solo, in grinta simile a quelle delle cappelle di Roma.

Canonici vestiti di prelati

con mantelletta, ovvero con mantelletta, e croce sul petto.

Gran Torre di San Marco. Quadrangolare. Vi si ascende molto comodamente per via di rampa larga, terminate ciascuna da finestra al muro. Alte 98 metri. Sul gran loggione coperto si gode un bel panorama di tutta la città, e di molto paese e mare circuvicino. Vi si vede in continuazione per fino Chioggia. Qui vi sta sempre una guardia, che con martello a mano, segna le ore su d'una grande campana, e veglia per un giorno e notte per vedere se qualche incendio occorra nella città, da dove particolare segno in questo caso.

Palazzo Ducale. Non è facile immaginare la bellezza architettonica di questo splendido edificio, tutto di marmo. La parte esteriore è di bellezza veramente squisita. L'interno cortile è anch'esso magnifico. In questo cortile fu decapitato Marino Faliero. Si può vedere il passaggio chiuso per sopra il Ponte detto de' sospiri, che ha due corridoi, per li quali si facevano passare i condannati. Bellissimo è esteriormente il detto ponte, visto dal ponte detto della Paglia. Il corridore del detto ponte dei sospiri conduce a' fossi, che sono due ordini di celle, 10 per piano, quelli del piano più basso stanno a livello della acqua del canale. Le

celle non sono molto ristrette ma sono molto oscure. Le inferiori poi sono molto umide. Diceasi che in antico fossero fondate di legno. I condannati a morte poco tempo più facevansi chiudere. Alcuni stromavano nel corridore segretamente, e per una porta segreta il cadavere facevasi per una gondola del canale trasportare alla sepoltura. Mostrasi la cella ove fu chiuso Marino Faliero. Le segrete delle prigioni oggi odierne forse sono più anguste.

Nel Palazzo Ducale mostransi molte sale ornate di molti bei dipinti. Si, la più parte del Tiziano, del Veronese, e di

giacopo Tiziano. Nella Sala del gran consiglio, oggi Bibbia. bella osservarsi il gran dipinto del Tintoretto, rappresenta il paradiso. Composto. Soggetti molto confusa, color. in molto numerosi. In altri all' intorno i ritratti di Dogi, manca quello del Felice, il luogo coperto di nero.

Nella Sala delle elezioni di Dogi, altri dipinti, in mezzo un giardino del Serenissimo.

In altri compartimenti si osservansi la Sala dei Dieci, e la Sala del Senato. Molti bei dipinti, ma non nella Sala di 300. Ossia del Senato.

All' Intorno della Chiesa di San Marco, stanno le Procuratie vecchie - le nuove che oggi servono di Palazzo Reale - e le nuovissime che chiudono la piazza.

La Chiesa di San Marco è ammirabile per la sua struttura, e per li begli oggetti d' arte che contiene. Internamente è tutta coperta di mosaici e di dipinti. La sua costruzione è complicatissima. Rimarcevoli sono, le facce del coro, i marmi dell' altare maggiore, le quattro colonne con rilievi, marmo bianco, che sostengono la tribuna, portate da S. Sofia di Costantinopoli, le quattro colonne di marmo bianco, trasportate,

che stanno davanti all'altare del coro, portate pure da Sta Sofia, la grande tavola dipinta, che sta sull'altare maggiore, la porta d'ingresso che dal coro conduce alla Sacrestia, tutte di bronzo con bei rilievi, e coi ritratti del Tiziano, del Sansovino, del Veronese, e di Palma. Il vecchio e il giovane, opere riprendevoli del Sansovino, i candelieri in bronzo con bei rilievi del Sansovino.

Entrando alla Chiesa è il tesoro, ove sono molte reliquie - La cattedra in marmo di S. Marco - Una grande spada con fodera di un bove - Due bei candelabri scolpiti da Benvenuto Cellini,

un calice uniblicissimo che

Chiesa di S. Giorgio maggiore all'isola di S. Giorgio - due volte tutt'un convento di Benedittini. Chiesa bellissima del Palladio. Quadri del Tintoretto molto guasti. Bel coro farsiato. Bei candelabri, e belle statue di bronzo con figure ed ornati in rilievo.

Chiesa di S. Silvestro, alla Giudecca - bellissima chiesa del Palladio, differente struttura dall'altra. Bei quadri di scuola veneziana.

La Madonna della Salute. Chiesa ottagonale, bellissima, esteriormente abbellita di molti ornati, e sta.

bucche, con grande scalinata
al davanti sul canale mag-
giore. Effetto magico, guarda-
ta dal canale. Ornato di
tre bellissimi quadri di Luca
Giordano; ed altri quadri di
Luca Veniziano. Nella sa-
cristia gran belli quadri, par-
ticolamente un Tiziano con
tre santi - Quivi pure si
ammirano tre bellissimi
pallotti di argento dorato,
uno particolarmente di
forme molto eleganti, con
molte belle pitture di Pal-
ma il vecchio.

Chiesa piccola di S. Giu-
liano - vicina a S. Marco
con belle pitture, del Ver-
onese, e di Palma.

Chiesa di Santi Giovanni
e Paolo - grande vicina allo
Spedale - altre volte dei Do-
minicani - si sta restaurando.
pieno di Mausolei di Dogi
e di altre persone distinte.
Molto bello il gran Mausoleo
del Doge Venier, dal quale
furono tolte, per non essere
molte decenti, le due statue
di Adamo ed Eva, e collocate
nel Palazzo Sandrini,
oggi della Biblioteca di Benz.
Nella Cappella del Rosario
vari quadri del Tintoretto,
e vari bassirilievi, due
molto belli del Maestro
di Canova. In questa Cap-
pella si sta restaurando.
So i due gran quadri, al-
tre volte in chiesa, l'uno
il S. Pietro Martire del

Lixians, l'altro Madonna
con Santi del Bellini.

L'ospedale è grande e
bello e ben distribuito. Qua-
ra i due conventi di San
Domenico, ed un altro dei
frati minori osservanti.
Quest'ultimo ha unita
una chiesa con bei quadri.
Contiguo a questa chiesa è
parte del convento ove at-
te istrivansi nella mu-
sica alcuni cantatrici. Si
qui una sortita de Catalani.
Nell'ospedale la sezione
destinata agli Ebrei è del
tutto separata.

Sta Maria Formosa. Bella
chiesa con bei quadri. Belli-
simo e fuschissimo è una
Sta. Barbara di Palma il
Vecchio. In una cappellotta
sta una bellissima e pre-
ziosissima Madonna con
Bambino del Sanoferrato.
Fu posseduta dal curato del-
la parrocchia, morto circa
nove anni sono, e che mo-
rendo lasciolla alla chiesa.
La Squeriteria di questa
dipinta non può descriver-
si. È il più bel Sanoferrato
che ho mai veduto. Il
puro avesta avuto da
un convento di Monna-
che, alle quali pagava
ad proprio un vitalizio.

San Moisi è bella chiesa
vicina alla piazza San Mar-
co, con alcune buone pitture.
Qui vi sono sepolcri di celebre
Lazio.

S. Iesusti è bella chiesa
del Longhena, posta in faccia
alla Giudica.

Il Salvatore è anche
grande e bella chiesa non
nell'Interno della vecchia
città. Possiede alcuni monu-
menti, ed alcuni buoni
quadri.

S. Fanni è bellissima
chiesa, con gran ~~del~~ monu-
menti della famiglia Per-
sano. È situata a poco di.

Stanza dal Palazzo Persano.
Possiede il gran quadro del
Tiziano, rappresentante la
madonna, S. Marco, S. Jean-
vivo, e la famiglia Persano.
La chiesa possiede pure
pure altre buone pitture,
un coro superior con musici-
fieri intagli sul legno, teste
di Santi, ed i due gran
Mausolei del Tiziano
e del Canova.

La fienile è bello e gran-
dioso Teatro, con ingresso
principale da sul canale
maggiore - con circa 180 palchi.
Ben decorato senza troppo
spazio. Bei corridori e
buon abito.

Vicino alla fienile è l'Atte-
nes, che è Scientifiche Accademia

Nel Teatro Apollo, molto
 elegante, con molto numero
 di pianti palehi, e al quale
 si arriva per una via stret-
 tissima, ha una buona com-
 pagnia Bellocchi-Bon, che di-
 cesi essere oggi la migliore
 in Italia, rappresenta un
 dramma di Lucio, La fa-
 miglia Ruymbourg, e la
 commedia di Charard della
 Festa, intitolata Oro e Argento.
 Vi prendono parte la ottima
 attrice Pessina Guatticci,
 il noto ottimo attore Rossi,
 ed il direttore Bellocchi Bon,
 attori ancora molto distinti.
 Quantunque il teatro italia-
 no sia oggi molto corrotto,
 si fa in tante recitan-
 ze delle buone cose, che dal
 pubblico sono molto gradite.

15 Luglio

L'Accademia delle Belle
 Arti è il luogo ove è la grande
 Galleria di quadri di Venezia.

Di questi quadri molti
 furono tolti alle chiese, altri
 furono donati da' Nobili,
 come da Contarini.

La Galleria è ricca par-
 ticolarmente di quadri bel-
 lissimi della Scuola Venetiana.

Bellissimo è il gran qua-
 dro dell'annata del Tiziano, che
 altre volte era di Gori, e che fu
 sostituito da un'altra annata
 del Palma. Il quadro del Tiziano,
 bello è la robustezza, e la traspa-
 renza del colore. Questo quadro
 pare giustamente per uno dei
 più belli d'Italia.

Bellissimo pure è il
 quadro della presentazione

del Tiziano. Si pensa aver veduto
bella copia a Poppi Superiore a
Firenze. La composizione è super-
ba. Il colore magnifico. Dicei
che S. Francesco sia il ritratto
del Tiziano, e S. Anna padre della
di lui madre.

Rimanendole è ancora lì
un ritratto di vecchia donna,
dipinto dal Tiziano. Dicei ri-
tratto della di lui madre.

Grande e bello è un qua-
dro di Paolo Veronese, rappresen-
tante Cristo in casa di Levi. Era
altre volte nel chiesa di San
Giovanni e Paolo.

Molti e belli sono i qua-
dri di Bonifazio.

Bello un S. Bartolomeo
dello Spagnoletto.

Belli due quadri di Mi-
chelangelo da Carracci.

Molti e belli sono i quadri
del Vivarini.

Fra i molti dipinti del
Tintoretto, sono notevoli per
freschezza di colore, due, rap-
presentanti, il peccato di Adamo,
e la morte di Abele.

Sono i quadri del Bai-
lano, padre e figlio.

I ritratti del Tintoretto
sono molti e belli, come
pure quelli del Tiziano.

Annunziati pure un
bel ritratto del Giorgione,
ed altro del Vandyck.

Sono pure nelle Gallerie
molti quadri di scuola fiam-
minga.

Oggi emerso luna piena,
 le acque in perfetta calma, si
 fece di sera in gondola una
 passeggiata lungo il gran ca-
 nale. L'effetto che di notte vi
 produce la luna è magico.
 Le case e i palazzi all' in-
 torno illuminati vi consi-
 guiscono non poco all' effet-
 to. La musica ed il canto
 vi aggiungono qualche cosa
 di dolce e d' incantevole.
 Il piacere che vi si prova in
 tale passeggiata non si può
 esprimere: si può solo provare.

Prendendo il canale mag-
 giore s' incontrano dall' una
 e dall' altra parte i più
 bei palazzi di Venezia. In-
 cominciando col palazzo
 Ducale, si vede poi il Palazzo
 della Loggia, quindi il Palaz.
 de' Giustiniani, quindi
 una serie indefinita di
 altri begli edifici, di varia-
 ta ed originale architettu-
 ra, fra gli altri il palazzo
 Contarini, i palazzi Foscarini
 il palazzo Pisani, il
 palazzo Balbi, il palazzo
 Pesaro, il palazzo Surden-
 min, ed i palazzi com-
 perati dalla Zappalini.

Al centro del bel pa-
 lasso Foscarini tra un gran
 canale, due oppi fiumi acque
 notte e giorno.



14 Luglio

A Scusa sono molte le Chiese: se ne contano 98. Tutte sono più o meno ricche di quadri, di statue, e di bronzi. Attestano la grande ricchezza dell'antica o nuova Repubblica.

Nella Chiesa di Sta. Caterina, cui è annesso un bel chiostro, oggi annessa a R. Convitto, trovatisi un gran bel Quadro, sull'altare maggiore, che considerasi come il capo lavoro di Paolo Veronese. Rappresenta la Sposa Virgine di Sta. Caterina. Veramente l'atteggiamento delle figure ed il colorito sono ammirabili. La dolcenza del Bambino è squisita.

17 Luglio

Chiesa di San Jacopo - molto rimarchevole per la sua costruzione: facciata a più ordini, con Statue del Santo, scolpite dal Storici: interno ed anzi molto grande e arditi; tribuna molto elegante sostenuta da messo circolo di belle colonne. Chiesa tappezzata di quadri, il più rimarchevole, Madonna con bambino e quattro Santi; bellissimo, considerasi qual capo d'opera di Gio. Bellini, portato in Francia e restituito, dal legno riportato sulla tela. Sono ancora belli una Madonna con Santi di Palma il Vecchio, una Madonna con Bambino di Palma il giovane. In questa Chiesa è il sepolcro dello scultore

Vittoria. In una cappella sepa-
rata dalla chiesa sono molti
bei trittici dorati, con belle
simi dipinti del Tivari
da Murano.

Venezia è città straordinaria:
si può pervenire in due
maniere, o a gondola, ovvero
a piedi. I quartieri tutti, detti
Sestieri, in parte guardano
sulle acque, e in parte sulle
vie. Le vie, che dicono Calle
sono strettissime, per alcune
difficilmente si passano due
persone se s' incontrano. Le
piazzette, che per lo più sono
più piccole, dicono campi.
Piazza solo dice la grand' di
S. Marco, e piazzetta quella
del Palazzo Ducale. Fondamen-
te dicono le parti di un Sestiere.

re che stanno contigue a qual.
che particolare edificio. Così
i luoghi si indicano precisando
il Sestiere, la parrocchia, le
fondamenta, e il calle. Si-
cché per un' d' esempio Sestiere
di S. Angelo, parrocchia S. Maria
del Figlio, fondamenta dei
Frati, Calle del Ristotto. Le
strade di Venezia sono molto
bene lavorate. Ma si va per
Venezia con più piacere, e
più comodamente in gondola.
Le gondole servono ve-
volmente per tutti, anche
per i stretti canali. Quan-
tunque siano molto lunghe,
le gondole però si passano
per tutti i canali senza
mai urtare.

La città di Venezia può
dirsi tutta quanta una ci-
viltà galleria di opere di arte
della Scuola Venetiana, l'ar-
chitettura, la scoltura, la
fonderia, il cuccello, e sopra
tutto la pittura di grandi
veneti artisti vi fanno ovun-
que si guarda la più bella
mostra. Poche pitture di altre
Scuole vi si osservano, ma
è incredibile il numero e
la bellezza di dipinti di
Gio. Bellini, di Giorgione,
di Tiziano, del Tintoretto,
del Bassano, del Vivarini, e
del Veronese. Non incontrasi
un quadro di Raffaello
di Michelangelo. Ma i Venet-
iani vi spiegano tutte le
loro grandezza ed abilità.

110
I Veneziani son gran pa-
latini, e sono molto amabili
nelle loro maniere. Pronun-
ciano l'italiano, e più an-
cora il loro dialetto in una
maniera molto piacente, e
viva. Le persone alle chiese
adette ~~si~~ si prestano a
tutti, massime agli stra-
nieri con molta gentilezza.
Le chiese, non ostanti le
attuali politiche vicende,
non sono abbandonate, mol-
to numero di persone vi con-
corre a' divini uffici. Nella
Sera Domenica, alle undici
predicava il Can. Teologo, il
quale, come solito, dava la
sua lezione scritturale, e
la chiesa di S. Marco era
piena di gente, uomini
la più parte, i quali

con molta attenzione ascol-
tano il discorso animato
dal canonico, vestito con
mantelletta e croce sul petto,
tenova sulla predica della
Tradizione come ultima re-
gola di fede, contro i pro-
testanti, i quali ne vogliono
esclusivamente la sola
Bibbia. Il discorso del cano-
nico era semplice, adat-
tato alla comune intelli-
genza, condotto con buona
ragione, se fosse accompa-
gnato con suono di voce e
con gestiva meno eccitata
avrebbe prodotto, son certo,
un salto animo degli uditori
grande effetto. Ma l'oratore
fornisce così parole, dolute
dagli sforzi che oggi si fanno
per protestantizzare l'Italia.

111
La passeggiata lungo il molo
dopo l'arrivo verso sera è
molto piacevole. È frequen-
tata da molto numero di
persone, moltissime della clas-
se inferiore. Qui si vedono
molte marinai sdraiati
sul letto. Musica e canto per
ogni luogo. Questa passeggi-
ta è un appendice a quella
della Piazza San Marco. Tutto
assieme è segno evidente
della vita di paratempo e
di piacere che da molti
si passa a Venezia. Forse
non è città d'Italia, ove
la dissipazione e il godi-
mento materiale della
vita sono così grandi
come a Venezia.

18 Luglio

Chiesa di S. Cecilia -
Bella croce greca, con bel-
le colonne - priva di be-
gli oggetti di arte. grande.
Al di fuori molto dan-
neggiata dal Bombardamento
dell'anno del 1848.

Chiesa di San Giobbe
a poca distanza da quell-
la di S. Cecilia. pic-
cola, e non offre oggetti
di particolare considera-
zione.

Palazzo Manfrin. Bella
galleria aperta al pubbli-
co.

Alcuni bei Canaletti.
Bella Deposizione del Tiziano
due bei paesaggi di G. J. da
un Guercino, e copia dal
Guercino -

Più la deposizione, detta
di Raffaello ??

Alcuni Barocci

Alcuni Bonifazio

Vari ritratti.

Un gran cartone - l'area
di Noè, che alcuni di Ra-
faello.

Bel soffitto di Paolo
Veronese.



Palazzo Vandermuin sul
 Canale Maggiore - Molto pau-
 dioso - oggi appartiene
 alla Duchessa di Berry.
 Vari quadri di Palma il
 giovane. Belle tappezzerie
 in seta, ed anche in cuojo,
 lavoro dell'antica Venezia.
 Molte mobiglie antiche
 e grandiose. Grande Sa-
 lone nel mezzo. Molti
 ritratti dell'antica fa-
 miglia Vandermuin, come
 pure di Te di Francia.
 Gli appartamenti pri-
 vati della Duchessa te-
 nuti con molta elegan-
 za, ma oggi abband-
 onati. Ella vive nella
 Svizzera.

Bellissima e al sommo
 deliziosa è di sera, quando
 il mare è tranquillo, la pas-
 saggia al molo degli Sveci-
 voni. La vista del Palazzo
 Suede, della chiesa della
 Salute, dell'isola di S.
 Giorgio, ~~da~~ da questo molo
 sono punti i costumi in can-
 ta.

Quando poi da dietro l'is-
 ola di S. Giorgio sorge la
 luna, indora le acque, e
 gli edifici, massime i man-
 eri variopinti del Palazzo
 Suede, la scena rende
 più che mai deliziosa.

La compagnia Bellotti.
 Bon veit al Teatr Apollo,
 nuovissima comedia di
 Toulli, intitolata gli Orestidi,
 pasticcio drammatico del
 quale non si comprende
 ni lo scopo, ni il senso.
 Parrebbe che si volesse mostra-
 re che il rigore in principi
 di onesta inculca l' onore
 nelle sue azioni. Ma questo
 non è detto chiaramente.
 È predicata la necessità
 del lavoro, e l'obbedienza
 alla voce della coscienza. Ma
 questo non è detto onestamente?
 Per lo che il Dramma riceve
 piena d'insignificanza e di
 sofismi; e non si compren-
 de come una compagnia
 così buona come la Bellotti
 non possa rappresentare

sulle scene cose così insul-
 se. Il pubblico d'Atene
 in un fatto giustifica, per-
 che non fu punto largo di
 applausi. Applaudisce i
 buoni attori al loro ingre-
 so sulla scena, ma non
 alle loro sortite.

19 Luglio

A San Marco gran fu-
nerale, con grande cappella
ardente in mezzo alla chiesa,
con grande musica a piena
orchestra, e coll'assistenza
di gran numero di vecchi e
di vecchie del Rivoero. Questo
funerale è in suffragio del
Soldini, gran negoziante di Ve-
nezia morto nel 1837: il qua-
le facendo testamenti aveva
lasciato tutto il suo aver or-
tando a più milioni di lire
a favore del Rivoero di San
Giovanni e Paolo, coll' obbli-
go però che ogni anno gli
si facesse questo grande fu-
nerale, e colla condizione
che se l'amministrazione
del Rivoero trascurasse di
adempire questo suo or-

to, tutto il suo aver
non rimarrebbe più appo-
sita al detto Rivoero, ma
passasse a favore del Teatro
della Scala di Milano! Il
funerale due ore dopo per-
te di. Il Soldini alla
moglie per vivere aveva so-
lo lasciato un tallero al
giorno. Gran parte fu a
San Marco per assistere a
questo funerale. Le vecchie
ed i vecchi del Rivoero,
bene ~~se~~ vestiti si trasferi-
in buon numero in Chie-
sa e ritornarono poscia
al rivoero processional-
mente a due a due con
croce davanti, e cappella-
no con Stola dietro.

Münster sotto le loggie delle promunatie nuove e un librigo tedesco, che tiene un gabinetto di lettura con molto numero di periodici italiani, francesi, inglesi, e tedeschi.

Sotto le loggie delle promunatie molti belle botteghe e caffè, tra questi i più rimarchevoli il caffè Florian, il caffè degli Specchi, ed il caffè Quadri.

In le molte persone che frequentano le chiese si vedono molti che si comportano con divorisimi. Sono molti, non solo donne, ma ancora uomini, i quali passano avanti al Gesù sacramentalmente fanno profonda riverenza col ginocchio fino a terra.

Gli ecclesiastici poi nelle sacrestie sono molto buoni e cortesi.

L'arsenale ha bell'ingress,
 so con leoni di marmo ed altre
 decorazioni: è circondato da
 canali e da mura. All' in-
 ternu esternamente circonda
 una popolazione di marina-
 ri. A poca distanza è l'Isola
 S. Pietro, congiunta con un
 ponte di legno. Sulla spiag-
 gia di quest'isola si fanno
 fabbricare dei legni merca-
 tili.

L'Isola di S. Pietro pare
 due fosse l'antica Seneria.
 Quivi se di un largo campo
 è la Chiesa di San Pietro,
 con grande Torre a lato iso-
 lato. La Torre è quadrang-
 olare. La Chiesa è grande.
 Era l'antica Chiesa patri-
 arciale, prima di S. Marco.

Int pretorio conservasi
 sempre il trono patriarcale.
 Sull'altare maggiore è il
 deposito di marmo, ove
 conservasi il corpo di
 S. Lorenzo Justiniani.
 Dietro l'altare è il sus-
 busto in marmo. Ai lati
 dell'altare sono molti di-
 pinti relativi alla vita
 del Santo: uno partico-
 larmente morto del Sag.
 Iurini, espresso sotto
 S. Lorenzo che soccorre i
 poveri. Nella Chiesa trovo
 una cattedra di marmo,
 che dicei essere stata di
 S. Pietro. V'ha un quadro
 del Direttore morto l'op-
 or. Trovo pure bella una
 donna del Carmine di Luca
 Giordano.

I giardini pubblici
non offrono nulla di par-
ticolare: stanno sul mare
alla punta ove termina
il molo degli Eliaconi.

La chiesa di' Gesuiti
è inclinata di mano.
Le mura sono tappestate
con marmi lavorati a
disegno. Così pure sono le
sedine dell'altare mag-
giore lavorate a grisa
di tappeto. Il pulpito
di' marmi è lavorato
a grisa di porfido
con tortine. L'altare
maggiore ha colonne di
verde antico. Il taberna-
colo è lavorato con dei
lapis lazuli. La chiesa
possiede di più un trinità.

rio di S. Lorenzo del Ti-
riano, un' Annunziata del
Tintoretto, un S. Giuseppe
moribondo del figlio di
Paolo Veronese, ed un
Raffaello mancino di Palma
il giovane. Il convento
è oggi occupato dai mi-
litari.

20 Luglio.

Si parte da Senesio alle Ore 10 $\frac{1}{2}$ a. m. alle 11 $\frac{1}{2}$ si arriva a Padova.

Padova è città in gran parte provveduta di loggie lungo le vie. Si prende alloggio all' Hotel della Stella d' Oro.

Dalle 12 alle 3 $\frac{1}{2}$ mi occupo a visitare la Università e le Scuole elementari di Borgo.

A pranzo si beve ottimo vino del paese, rosso, alquanto effervescente, detto Bergense.

Il Vesro sera visito la Cattedrale, grande edificio, di architettura recente ma molto elegante, fatto a modo di due cori giudei, con

due grandi cupole. L'altare maggiore rivolto verso il coro. Nella pieve Sacrestia una bella sacra famiglia, di m. b. b. di Bellini, con magnifici cornici tutta intagliata con figure.

Visitò pure la grande Sala detta della Ragione, ove anticamente amministravano la giustizia. Sala ammirabile per la grandezza. Dicevi la più grande dell' Europa. È simile a Piazza di letto coperta. È lunga metri 96 larghezza 28. È coperta alle pareti di pitture di vario genere della scuola di Giotto. In essa vedersi una bella colonna, detta la pietra dell' Infanzia, che altre volte era sulla piazza;

e sulle in antico espose un
per un' ora e per tre di di.
bitri pallidi. A' lati della
Sala esternamente sono
due grandi gallerie aperte
sopra colonnate; e sulle pa-
reti delle quali sono varie
iscrizioni antiche.

A lato della grande Sala
una torre altissima, pec-
chiamata, alta 300 piedi,
e da sulla quale si apre
tutta questa città, coi
monti euganei in lontan-
za.

Le due chiese più con-
siderabili di Padova sono
il Santuario di S. Antonio
e Sta. Giustina.

Il Santuario di Sant' An-
tonio è edificio molto gran-
de, e molto considerevole
per la sua architettura di
stile gotico, con due gran-
di cupole nel mezzo della
grande navata, e con due
altre più piccole laterali,
poiché l'una sopra la cap-
pella di Sant' Antonio,
l'altra sulla cappella di
S. Felice.

La cappella di Sant' An-
tonio contiene un' altare,
~~nel~~ nel quale conservasi
sopra il corpo del Santo.
All' interno sono sulle
mura molti bassorilievi
rappresentanti miracoli
del gran taumaturgo.
Vi sono ancora alcuni can-
delabri di bronzo con fi.

pure e intagli, che sono di
grande bellezza.

L'Altare maggiore è
molto ricco di marmi. Il
davanti è coperto di tre
bellissimi bausilievi di
brasso; all'intorno sulle
parti sono pure molti
altri bausilievi egual-
mente in brasso; tutti
rappresentanti fatti della
vita di Sant'Antonio.

È pure vicino all'altare
un gran candelabro di
brasso, con molti bausi-
lievi di grande finessa.

Son tempi dall'alt.
fue maggiore, e sul muro
un dipinto in persona,
che diceva essere la vecchia
immagine di Sant'Antonio.

Molti dei bausilievi so-
vraindicati dicono essere
del Donatello.

La Cappella di S. Felice papa
e Martire è di bella costru-
zione, con colonne, simile
per molte parte a quella
di S. Antonio. Le mura
sono tutte coperte di belle
pitture. All'altare ove
sta il corpo del Santo, assen-
deri, come all'altare di
Sant'Antonio, con mol-
te sculture.

Diritto all'altare mag-
giore sta pure una cappella
che diceva delle reliquie,
perché in fondo alla chiesa.
Lima sono grandi armo-
di, con porte di rame, nei
quali stanno inchiusi
molte reliquie, fra le altre



in un ostensorio bellissimo
che dicei d'argento la
lingua di Sant'Antonio.

Nella chiesa è pure
un'altra cappella con
molti bei dipinti, alla
quale dicei che fosse il
luogo ove il Santo solva
orare.

Nella parte nave della
chiesa fra molti altri
monumenti, osservai
uno di Pietro Bembo,
con busto di marmo.

Nella sacrestia ve.
sta e bella, sono molti
bellissimi lavori di tra.
sia in legno, ultima-
mente bene restaurati.

Sulle pareti della chiesa.
La hoavi pure un bel dipinto
del Mantegna, la Madonna
con alcuni Santi.

21 Luglio.

Io ebbi oggi la sorte
di dire la messa sull'alta-
re di Sant'Antonio nel
suo santuario di Padova.

Molta gente vi concor-
re a venerare il Santo.
Sono molti a Padova i
suoi devoti. Molti is. eb-
bi a comunicare. Molti
si accostano di dietro all'
altare, posando la mano
e baciando la pietra die-
tro alla quale sta il di-
vino corpo.

Sulle piazza della
chiesa vi sta bello Sta.
suo equese di bronzo.

Non lungi dalla
chiesa di Sant'Antonio
trovavi la chiesa di Santa
Giustina, magnifico tem.

pio per la sua straordinaria
 ricchezza, e per la eleg-
 ganza delle sue forme.
 Nel quadro di Santa Giustina
 di Paolo Veronese. Gli
 altari quivi tutti sono
 bellissimi, di marmo, in-
 tarsati. Quivi su tutti
 gli altari sono statue
 di Santi di marmo bianco.
 La Chiesa di Sta Giustina
 altre volte apparteneva
 ai Benedittini, oggi è
 quasi abbandonata.

A Padova è rinomato
 il Caffè Pedrocchi, che si con-
 serra il più grande Caffè
 dell' Europa. È diviso in
 vari compartimenti, con
 sale per inverno, e luoghi
 aperti per l'estate. È
 frequentato da molto nu-
 mero di persone.

Si parte oggi da Padova
 alle ore 10 $\frac{1}{2}$ h. m. Dopo
 poco s' incontra l' Adige.
 Si parte per Vicenza, e
 verso l' un' ora e mezzo
 si arriva a Verona, città
 circondata di molte ca-
 stella. Verso le ore 2 $\frac{1}{2}$ si
 riparte da Verona, pren-
 dendo la via che conduce
 al Tirolo, e costeggiando

sempre l'Adige.

Dopo Verona la cam-
pagna incominciò a di-
venir montagnosa. Belle
scene di montagna e del
fiume che scorre nel me-
zo.

Ad Ala che è la fron-
tiera Austriaca vicina del
Bazaglio.

Dopo poco si passò
per Rovereto, città situa-
ta in bella valle, patria
del celebre Cosimmi.

Più in avanti si
passò per Trento, città
posta in mezzo a bella
campagna, con grande
chiesa, e parecchi gran-
diosi edifici.

Verso le ore 8 $\frac{1}{2}$ di
sera si arrivò a Botzen,

il luogo, ove la strada
fermata si arresta.

Grande confusione in
una città che non si cono-
sce l'arrivare a notte, l'ave-
re il bazaglio presso all'uf-
ficio della posta colle quali
si vuole riprendere il viag-
gio, l'aver a curare solo
quest'ufficio, e il trovare
quasi niuno d'avanti
che parli altra lingua
fuorchè il tedesco.

Avendo la diligenza
a partire da Botzen non
prima delle ore 10 $\frac{1}{2}$ P.M.
si cerca di pranzare, e
si è condotta nelle sale
di una locanda, che dice
piuttosto Osteria. Nella
prima sala molti tede-
schi, che fra il fumo della

pipa, e l'allegria prodotta
 dal bere di molta birra,
 formavano una scena piut-
 tosto non gradevole. Però
 nella seconda sala, vari
 gruppi di persone, e par-
 ticolarmente un gruppo
 di ospiti ufficiali tedeschi
 di bianca uniforme ve-
 stiti, tutti fumanti ed
 stari, presentavano una
 scena più gradevole ed
 incongrua. Qui si
 stette, e servite bene
 dalla padrona e dalle
 sue ancelle si poté ave-
 re una buona e sa-
 rita merenda.

Alle ore 10 $\frac{1}{2}$ si lascio'
 Bohen nella diligenza della
 posta, e si intraprese il
 cammino delle Montagna.

Già era notte. Sottrando da
 Bohen subito principia si a
 salire insensibilmente la
 montagna. Sentirsi il tremore piut-
 tosto forte dell'acqua che cor-
 re agitata nel fiume Eisnach,
 che tutto vada a gettarsi nell'Al-
 Dige. Incontrai un albergo; ove
 una domestica viene ad offrire
 birra a' convottieri. Male se
 così presto incominciassi a
 bere da chi già parca di
 liquore bene acchetato. Con-
 tinuai il viaggio, e verso
 mezzanotte arrivai ad
 altro villaggio, ove all'oste-
 ria, vanti, e servite da
 giovanette stavano molti
 montagnari messo ubbria-
 chi bevendo e cantando.
 Scena veramente alla Teuing,
 romantica, e originale.

Qui vi prenderò un corso di
 rum. Continuarò il viaggio
 fra Monti, e il fiume che
 sempre rapido scorre. Sovra
 si intanto la luna, si
 schiarà la valle, e la
 rende in modo particola-
 re attente. Intanto ver-
 so le ore 3 incomincia a
 farsi giorno. Si arriva a
 Briseu, città con bella
 piazza. Lasciando Briseu
 continuerò a salire la
 montagna, scene molto
 varie, le acque formano
 varie graziose cascatelle.
 Verso le ore ~~sette~~^{sette} del giorno
 seguente arrivarsi a Sch-
 messing, contado conri-
 scervole, questo è il più
 bello più coltivato della
 montagna, qui vi si fa

raggiungerci dopo di avere
 percorso bellissima e mol-
 to pittoresca parte della Mon-
 tagna, esposta sopra gran-
 de e verdissime pianure.
 Ascendendo sempre la mon-
 tagna, incontrarò i
 lavori quasi terminati
 di una nuova strada
 ferrata, colle ruote vuote.
 Si congiungerò Bolzen
 con Suspucke. Sarà per-
 che fra pochi di aperta,
 e allora il passaggio con
 la Diligenza sarà abbar-
 donato. Percorrerò il
 più bello del passaggio. Lo
 potrà dire d'una mia de-
 gli ultimi che l'abbiamo
 fatto. Alla fine verso le
 ore dieci si giunge a Ben-
 ner, villaggi che è il

punto più culminante del.
la Montagne. Punkt Braun,
nev, incomincia la scesa,
cambiata la scesa, pri-
ma s' incontra un lago,
che dà origine al fiume
Sinn, che volgei verso
la piana germanica,
mentre che l' altro scov-
reva verso il territorio
italiano. Vedesi poscia una
magnifica valle di sotto
sua di verdure e di alberi,
per tanto si va avanti
e il fiume s' ingrossa.
Incontrami stando
insensibilmente più
spesso villeggi. Arriva-
ti finalmente a Schön-
berg, villeggi considero-
le, da qui e in avanti
sopra una campagna

veramente incantevole, le
dine della Montagne più
ne di alberi, le piane sul
muro delle valli tutte ver-
deggianti, le acque che in
vario modo cadono e scor-
rono nel mezzo offro-
no scene che non posso
no descrivermi. Stupendo
fu il colpo di vista, quan-
do giunti su di un ponte
sul lago due montagne,
si vide da' due lati due
profonde e ricchissime
valli, che l' averle d'avan-
ti e vedute fu proprio
un incanto. Intanto
arrivati quasi al termi-
ne della scesa, Sorken,
da da queste vallate si
venne tutt' a un tratto
su di un punto elevato,

dal quale si ebbe a Scopio.
 re come un magico effetto
 in una vasta e fiorente
 vallata, circondata da
 tutte quasi le parti di
 valli giacente in un
 piano. Tutto il panorama
 della nitida e grigia città
 di Inspruck, con due
 de' suoi più grandi edi-
 fici, il convento de' Bene-
 dittini, e un santuario
 della Madonna. Sorprende
 se è l'effetto che produce
 ce la vista di Inspruck
 da questo. Molto più gran-
 de uno views se lo aspet-
 ta. Si continuò intanto
 gradatamente a scendere
 alle alle 2 P. M. si arrivò
 nella città,

22 Luglio.

Arrivato a Inspruck presi
 alloggi nell' ottimo e bell' Al-
 berg d' Austria, Österreiches
 Hof.

Inspruck bella città, molto
 pulita, con strade larghe, con
 eleganti e nitidi edificii.

Nella chiesa di Francesco,
 si osserva nella turri della
 chiesa un grande e superbo
 monumento di Maximilian,
 no 1, venti bellissimi ban-
 nieri di Masarno all' in-
 torno, 28 statue poi di
 Bronzo sono collocate in-
 torno la chiesa, fanno cor-
 na al monumento. Le
 statue rappresentano le
 virtù e principi. La chie-
 sa tutta può dirsi occupa-
 ta da questi monumenti.

In una cappella Superiore
di questa chiesa trovò
due Mausolei, uno del fr.
più di Manuiciliano, e
l'altro della di lui con-
sorte.

Vicino a questa chiesa
è il palazzo reale.

A poca distanza è la
cattedrale, grandiosa chie-
sa, ove molto numero di
gente, uomini e donne,
verso le ore 5 stovano
con molto divozione reci-
tando il Rosario, tu se-
condo da sul pulpito
dirigeva questa divozione.

La chiesa di Sant'An-
na sta sulla strada prin-
cipale.

In meno alla strada
e avanti alla chiesa bar-

vi grande colonna, colla ver-
gine in cima, St'Anna al da-
vanti, e quattro Santi alle
intorno. Detta l'immagine
è di St'Anna.

Al termine di questa
grande strada è un grande
arco, co' nomi di Maria
e di Giuseppe.

23 Luglio

Alla ore 10 $\frac{1}{2}$ si parti' da
Innsbruck colla strada ferrata,
lasciando con dispiacere il
bell' albergo, tenuto con som.
una proprietà e nettezza, che
fa onore al proprietario,
Mr. Schneider che lo tiene.

Si percorre la bella
e vedeggiante valle, ini-
giata dal fiume Inn, che
va poi a scaricare nel
Danubio.

Sortendo da questa
valle non percorrerò poi
fin a Vienna che una
monotona pianura, nel
la quale non viderò che
di tratto in tratto forest.
che capretto.

Alla ore 4 p. M. si arri-
vò a Salzbury, ove si potè

avere un' ottimo pranzo.

Prima di ripartire da
Salzbury, si vide preparato
un vapore imperiale. E
partendo si ebbe sullo scien-
terno l'Imperatore d'Au-
stria che ritornava a
Vienna.

Verso le cinque del mat.
fino del giorno seguente
firmandosi il treno vici-
no a Schönbrunn l'Im-
peratore lasciò il suo va-
gone.

Dopo mezz'ora il treno
arrivò a Vienna.

Alla Stazione i fanti,
mi fanno bene il servizio
e ritornano senza perdita.
In di tempo la Roba; così
che in un istante si potè
lasciare la Stazione, e

potranno all' Albergo.

Si può alloggiare nel gran-
de Albergo, chiamato Herzog
Karl Hotel.

24 Luglio - 25, 26, 27, 28.

Vienna apparisce molto
netta. Le case tenute esterior-
mente con molta proprietà.
Le vie larghe, e tenute mol-
to pulite. Belli negozi, e
con bella roba esposta a ven-
dere.

La città può considerarsi
come divisa in due parti:
una antica inferiore: ove
è la chiesa di S. Stefano,
la chiesa di S. Pietro, di S.
Michele, di S. Anna, di
S. Francesco, dei Ministori,
ed ove è il castello reale
il teatro dell' opera etc.
e l'altra nuova composta
di vari grandi nuovi sob-
borghi intorno a tutta
la città vecchia. Questi
sobborghi hanno vari



nomi; Leopoldstadt, Josephstadt,
 etc. Questi sobborghi presi
 insieme sono più grandi di
 molto dell'antica città;
 però questa è sempre il
 centro maggiore del movi-
 mento.

S. Stefano è la chiesa
 più rimarchevole di Vien-
 na. È antica e di stile
 gotico. Però è molto qua-
 sta dal tempo e da cati-
 vi restauri. Ora si sta
 di nuovo restaurando.
 Il vano interno è grandioso
 e bello. Molti altri ag-
 giunti e attaccati ai pi-
 lastri la deturpano. Am-
 mirarsi sopra tutto in una
 un pulpito di metallo in
 parte, scolpito, con belle
 sculture. Sotto il pulpito

la testa dell'architetto della
 chiesa. È curioso nella chiesa.
 La un gran monumento
 con molto sculture di un
 antico sovrano. Cento
 vetri dipinti, nuovi vetri
 dipinti.

La torre della chiesa
 è molto alta. Bella e
 risormente. Si ascende co-
 modamente fino alla vetri
 e più, e dall'alto si gr-
 de bellissima vista del
 panorama di tutta la
 città e de' contorni. Per-
 che torre contiene gran-
 dinima campana, di
 cui il diametro è di
 undici piedi. Si suona
 poche volte (otto) all'an-
 no, e vogliono otto uomi-
 ni per suonarla.

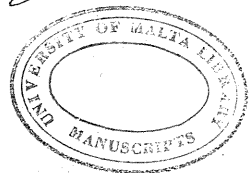
In Cortico Strada trovi
più la chiesa di S. Giovanni
di Currelunne, appartenen-
te altre volte a' cavalieri di
Malta. In essa osservarsi
un monumento eretto
nel 1808 dal balli Collore.
Da a onore del gran Ma-
stro Savalletta che aveva
fabbricato la città di Mal-
ta. In questo monumento
osservarsi un bassorilievo
rappresentante la città
di Malta.

A poca distanza da
questa chiesa in Anna Cane
trovi la chiesa di Sant'An-
na, altre volte chiesa
e convento de' Gesuiti.
E' ricca di dorature, co-
me sono generalmente
le chiese de' Gesuiti, il

convento è oggi ridotto a
scuola, ed a galleria di
pitture della Società delle
arti.

La chiesa di S. Pietro non
molto distante da S. Stefano
è bella chiesa, di architett.
tutta moderna, molto ric-
ca all' interno di ornati
barocchi. Ma molto ben
tenuta. Il portico è mol-
to comodo. Tenendo la
porta grande chiesa, vi
si passano per due piccole
porte laterali alla me-
desima.

La chiesa detta de'
Maristi sta dietro al
Palazzo Imperiale. Bellis-
simo portico gotico. L'in-
terno della chiesa di Sti.
le ancora gotico. In questa



Chiesa osservarsi un grandissimo
mosaico, copia della famosa
cena di Leonardo Da Vinci.
Fu fatto da Raffalli verso
il 1800 per preservare la
memoria dell'originale al-
lora abbandonato e quasi
in procinto di perdersi.
Nel 1814 dall'Imperatore
Giordano Francesco fu portato
dall'Italia in Austria, e
1854 l'Imperatore Ferdin-
ando lo donò e lo col-
locò nella chiesa degli Sta-
tini, che è giunta de' Mi-
noriti. Il mosaico è bel-
lissimo. In questa chiesa
hanno pure un mediceo
mausoleo in marmo eret-
to nel 1854 a Pietro Mi-
cheli, sepolto però nella
chiesa di S. Michele. Il

134
Mausoleo consiste in una
statua del poeta, e in tre
barriletti; l'ultimo pre-
sentato all'Imperatore,
L'Imperatrice che mostra
l'infante a Metastasio,
e la morte del poeta.

La chiesa di S. Michele
è vicina al palazzo Im-
periale. È bella ma non
contiene nulla di parti-
colare. Qui Metastasio
è sepolto.

La chiesa di Capu-
cini in New Markt è
piccola e semplice. I
sotterranei però sono
molto rimarchevoli
perchè contengono in
casse di metallo i corpi
dei principi della fami-
lia Imperiale. Qui

sono depositati i corpi di
 Maria Teresa, di Giuseppe II,
 di Maria Luigia moglie
 di Napoleone, del di lei
 figlio il Duca di Reichstadt.
 Fra questi depositi hanno
 alcuni mausolei molto
 grandiosi, fra gli altri
 quello di Maria Teresa, e
 di Giuseppe II. Ma il
 sotterraneo è così oscuro
 che questi monumenti
 non si possono punto
 vedere, e vedersi molto
 male collocati.

La chiesa altre volte
 degli Agostiniani, e che
 è la parrocchia del pa-
 lasso Imperiale è mol-
 to grande, ed è di forma
 che si approssima al so-
 fiteo. In questa chiesa

è da rimarcarsi il magni-
 fico monumento della prin-
 cipessa di Savoia, moglie del
 Duca Alberto, scolpito da
 Canova. Rappresenta un
 sepolcro, in cui una don-
 na unita da due fan-
 ciulle cubra a deposita-
 re il cuore della defunta.
 La signora un veulio
 appoggiato ad altra don-
 na e sepolto da una fan-
 ciulla. Dall'altra parte
 sta giacente un genio ap-
 poggiato ad un leone.
 Il lavoro è bellissimo,
 Il veulio particolarmente
 è molto bene scolpito.
 Questo mausoleo serve
 di modello all'artista
 che scolpì il Mausoleo
 di Canova, che venne

posto nella chiesa de' frati
a Venezia.

Van Swieten è sepolto
in questa chiesa contigua
al Palazzo Imperiale di
Siena.

Entro questo palazzo
Imperiale poi trovai
la cappella del Palazzo isly.
La bellissima chiesa di
Stile puramente gotico, con
belle statue ai pilastri.

La votiva Kirche ~~è~~ è
nuova chiesa, grande,
bella, di stile gotico, che
si sta fabbricando, sulla
spianata, che è tra la
città antica ed il borgo
detto Joseph Stadt. Era
i giorni terminata.

All' estremità del
borgo di Mariahilf sta

136
la bella chiesa armena di
Stile gotico, appartenente
a' Sassaristi.

Il Belvedere è un grande
edificio posto all' estremità
di un gran giardino in uno
dei sobborghi, e contiene
una famosa galleria di
quadri appartenenti allo
Stato.

Questa galleria contiene
molto numero di quadri del
la Scuola Italiana, parti-
colarmente di Scuola Ve-
neziana. Sono notevoli
fra gli altri,

Bellissima e freschis-
sima Madonna di Ra-
faele, detta alla Ventura.

Bella deposizione di Palma
il vecchio.

Sta pittura, capo la-
voro del Montto, sorprendente
per la bellezza della testa
e del manto della Santa,
e della testa del cavaliere
che è a' di lei piedi.

Una Madonna del
Pezzius.

La Madonna del Ro.
Santo del Caravaggio. Del.
tiniuo. Molte figure che
preparano. Due Santi Domeni-
ciani.

Due battaglie di Salva-
tor Rosa.

Presentazione al Tempio
di San Bartolomeo.

S. Giovanni nel deserto
del Curcio.

Molti quadri, parecchi
Giovani, e Turchetti, alcuni
Caracci, ed un calabrese.

La galleria poi è molto
ricca di quadri della Scuola
fiamminga.

Molti ritratti di Rembrandt,
molti altri di Vandyck, Rubens,
anonni vi principia, è bello
un suo S. Ambrogio che di-
scussione l'Imperatore Geo.
Doro dal tempio.

Un'altra sala contiene
molti Terrey.

Il piano inferiore di
questo edificio contiene an-
cora molti quadri delle
Scuole italiane di quei che
sono nel grandioso ed
ampio piano superiore.

In una delle ultimi
salle del piano su-
periore sono due ritrat-
ti dipinti da Donner
pittore tedesco, che sono

proprio una meraviglia. Non
aveva prima veduto mai
ritratti simili. Per quanto
aveva ammirato i bei ritratti
di Vandyck, rimasi
colpiti quando vidi questi
di Donner. La finessa del
pencil è ~~in~~ spiegata in
cui è inevitabile. Le tinte
che, le tinte sono con tanta
naturalità espresse, che
pare di veder una testa vi-
vente. Il sangue sembra
scorrere sotto la pelle. Gli
abiti sembrano naturali.
Una stoffa in capo alla
donna pare di seta. Di
una matrona si contano
i fili. Del pelo della bar-
ba dell' uomo si rimane
stupiti al veder tanta na-
turalità. Non credo che

138
l' arte possa fare di più. Qui
due ritratti meriterebbero per
se soli un palazzo.

Oltre la Galleria del Bel.
vedere è molto considerevole
la Galleria del Duca di Sichten-
stein, posta nel suo gran
palazzo, situato in Joseph-
stadt. Questo palazzo è
diverso dall' altro, che
egli possiede situato di-
tro e vicino al palazzo
Imperiale. Famose sono
per larghezza le scale di
questo palazzo. La Galle-
ria occupa due piani.
È ricca di dipinti della
Scuola Italiana, e della
Scuola fiamminga. Ri-
marcevoli sono
Una grande quantità di

Rubens.

Sei quadri di Rubens, str.
ria di Decio.

Molti ritratti di Vandyck,
fra' quali uno di Wallenstein.

Ritratto del perugino, di-
pinto da Raffaello.

La Tempesta ed il Sereno
di Vermet, conosciute belle
marine.

Vari bei Canaletti.

Ed un Ritratto di
Leybold, simile per bellezza
e perfezione d'arte ai due
di Dürer veduti al Belve.
dese e murionati di Sopra.
Leybold fu viennese morto
circa ottanta anni sono.

Si era ommesso di dire
parlando della galleria del
Belvedere, che là vi ha pure
una sezione di quadri mo-
derni, fra' quali sono ri-
manevoli.

Una str Cecilia di Schef-
fer, imitata della Statua
che è a Rome. Bel dipinto.

Un quadro di Füriely,
rappresentante i segni di
combattimento veduti nel
cielo prima della distru-
zione di Gerusalemme. Belle.

Una bella foresta di Feyt.

Una bellissima e perfet-
tissima figura di vecchia
donna, dipinto di scuola te-
desca.

fra le chiese visitate si
è ommesso di ~~visita~~ menzionare
la chiesa di Sta Elisabetta,
posta nelle vicinanze di Bel.
vedere. È nuova, e di stile
gotico, ed è molto elegante.
contiene un quadro di Sta
Elisabetta, due bei quadri il
Redentore e la Vergine, ed
una bella via crucis ad olio,
scuola tedesca.

Opern Theater è il gran teatro
ove si rappresentano opere. È
bello, contiene sei file di
palchi, 25 per ciascuna fila.
È ben decorato, però guasto
fra poco non sarà più il
gran teatro di Vienna. A
poca distanza dal med.
siuro, sul Boulevard detto
Opern Ring, si è già fab.
bricato un altro, assai
più grande, ed esterior-
mente ancor più fastoso.

Nell' Opern Theater alla
sera de' 24 luglio si rappre-
sentò di Nordenskiöld ossia
l'Étoile du Nord de Meyer-
beer. Escezione piuttosto
inutile. La donna che
faceva la parte di Caterina
modulò bene la voce.

L'opera sempre principia alle ore 7, quando la rappresentazione è lunga, principia anche alle $6\frac{1}{2}$ ovvero alle 6. Si procura sempre di terminare alle ore $9\frac{1}{2}$, tutto al più alle 10. Ottimo sistema che non stanca, e dà comodo a tutti di riposarsi con agio.

Indipendentemente dall'esecuzione de' Cantanti, nella esecuzione della predetta Opera di Meyerbeer, l'Orchestra molto numerosa, composta di circa 60 persone, molti Strumenti a corda, suonava con somma delicatezza e perfezione.

28 Luglio
 e' domenica. Dio Messa nella chiesa de' Capuccini a San Markt.

fo il giro della chiesa di Vienna, per osservare come il giorno del Signore si osserva.

I Negozii chiusi, meno pochi di necessario costume. Buon numero di gente ma regolato circolo nella città.

Al Santo Stefano, moderate numero di persone molto ad ascoltare Messa. Gli uomini più lo più in piedi anche alla elevazione.

Al San Pietro - predica, buon numero di persone ad ascoltarla. Il predica,



142
fou con linguaggio piano e
molto posato faceva una
specie di catechismo. Di-
scorreva degli Angeli, del
loro numero, della loro
specie, della loro missione,
e della devozione che dob-
biamo verso di loro pro-
ferire.

A San Michele prega
gente ad ascoltare la Messa.

A Sant' Anna il Sa-
cramento esposto, e pochi
ad adorarlo.

Alla chiesa di' Mari-
sti pochissimi ad ascol-
tare la Messa.

Lo stesso alla Chie-
sa degli Apostolici, vi-
cina al palazzo imperiale.

Molta gente era alla
Cappella del Palazzo, ma

solo per ascoltare la Mari-
ca.

Ogni Domenica alle ore
11 si fa in questa magnifi-
ca Cappella Messa cantata
con musica della Cappella
della Corte, con voci e
strumenti, incline le
voci di donna. La Musi-
ca che vi si eseguisce è
classica, e l'esecuzione
è perfetta. Tanto perfe-
zione produce un grandio-
so effetto, e concilia som-
ma devozione. Se vi con-
corresse la devozione de-
gli abitanti, si direbbe
in quel momento essere
quella cappella il para-
diso.

All' Opera Theater rappre-
sentazione del Freyschutz di
Weber. Magnifica opera,
superba musica, eseguita
con molta perfezione dalla
Orchestra dell'ed. teatro,
e dalla compagnia dei can-
tanti che vennero in scena,
massime dalle due donne
e dal tenore. La Sinfonia
fu interpretata dall'orch.
ma molto bene. Sono
bellissimi nell'opera parti:
colamente tutto il Coro.
di Atto, ed il finale del
Quarto. Il terzo atto
contiene che spettacolo
magico, che fu prodotto
con sommo effetto.

29 Luglio

La città di ~~Milano~~ ^{Milano} con-
tiene vari monumenti pub-
blici sulle piazze. All' in-
torno del palazzo vari str.
sue in bronzo di principi e
d' Imperatori.

Belle è la Statua della
Baviera, con quattro statue
sotto di ^{quattro} ~~provincie~~ tributarie
poste sulla piazza Freising,
opera di Schwanthaler di
Monaco.

Altra simile, e rimarche-
vole è in Neu Markt, opera
di Raph. Donner.

Buono è il Monumen-
to della S. Trinità sulla
piazza di grande via appellata
Graben.

Al Palazzo Imperiale è unita
la grande Biblioteca Imperiale.
La grande Sala è decorata con
molto lusso: ma con stile ba-
rocco. La volta è dipinta. Altro-
ve sono molte statue di marmo.
Alle Biblioteche sono annesse mol-
te collezioni di incisioni. Si-
cché da la Biblioteca in tutto
contiene 700,000 volumi. Con-
servansi in grande numero
di stampe. Nella grande Sala,
sotto vetrine si fanno vedere
vari preziosi codici, il Ms. ori-
ginale della *Journalen* di
Luca del Fasso, un corano
scritto a minuto sopra volume
ottagonale. Vari minerali e
Breviari con bellissime mi-
nistre. Una sala per sot-
tana è destinata specialmente
per Lettere: non libri in essa.

Al Palazzo Imperiale è an-
cora unito il Museo di Arti
e d'Industria, che è Museo
composto di oggetti che s'impe-
stano, o che espongono in
vendita. Gli oggetti prestati o
vibrati devono almeno rima-
nere sei mesi. A invitazio-
ne di questo Museo, fu dal
principe Alberto promosso e
fondato in Londra Kensington
Museum. Fra gli oggetti che
attualmente vedono esposti
nel Museo di Vienna sono

Alcuni calici ed ostien-
tori del Medio Evo. Belli.

Alcune piante di vario
colore, con ricami. Belli.

Il Museo occupa tre gran-
di Sale.

Nella Cattedrale, ossia Chiesa di S. Stefano è molto bello il gran coro, tutto intagliato in legno, con quadri ben intagliati, rappresentanti fatti della vita di N. S. Gesù Cristo.

Più vicino all'Altare è altro piccolo coro, semplice e senza intagli.

Prater è un estesissimo parco - intersecato da tre grandi vie - a lato delle quali a piccole distanze sono dei caffè, ove la sera si fa musica, e la gente si raduna a bere, e a divertirsi. In uno di questi caffè stava ogni buona orchestra a suonare bei pezzi di musica, particolarmente bei waltzers.

Tutta a un tratto, facendosi notte, grande burrasca con lampi e tuoni; e tutti via correndo, per afferrare un omnibus dei molti, che da Prater Stern conducono a S. Stephen Platz.

Di questi giardini con
pubblici divertimenti sono
molti all' intorno di Vien-
na. E il popolo vi accorre
in molto numero. La città
di sera è deserta, perché
tutti accorrono a questi
giardini. Alcune volte
vi si danno de' festini
molto brillanti, con gran-
de illuminazione, e con
fuochi artificiali. Questo
si fa più particolarmente
in un giardino, si-
tuato vicino a Schönbrunn,
chiamato Neue Welt.

Volks Garten è altro di
questi giardini, più vicino
alla città, vicinissimo al
palazzo Imperiale. Qui
si vedeva gente più scelta.
Vi ha una bella sala co-
perta di cristallo. V' ha
generalmente buona mu-
sica, spesso diretta dai
figli del celebre Strauss.
Il giardino è bene il-
luminato a gas. Non
avendo ove passare la
sera, qui si può ogni
giorno trovare musica,
e buona compagnia.
Molti militari vi accor-
rono vestiti con vari
forme di ogni colore, fino
al pavonazzo.

30 Luglio

Dopo il temporale di
jui sera, bellissima e fresca
giornata, che fa grande con-
trasto coll' eccessivo calore di
pochi giorni sono.

San Carlo chiesa molto
irregolare nella sua struttura
in esteriore. Internamente
bel vano con grande cupola
ovale di sopra. Molti dipin-
ti di mediocre merito, di
mano tedesca ed italiana.

Vicino alla chiesa di
S. Carlo l' Istituto politici-
co, ossia scuola politici-
ca, con porta l'avanti, in
messa al quale Statua di
bronzo di Bassel, che in-
venta l' uso dell' elice per
la propulsione delle navi.

147 Tentw
Si visita il nuovo grande
che si sta costruendo sul
Boulevard, Opera King. Sta
per essere terminato. E' mol-
to grandioso, fornito di
molte comodità. Molti
paraggi di acqua e fessure
per farsi penetrare acqua
in caso d' incendio. Cam-
ere e camerini per li lau-
tranti. Sale per li concerti.
Belle scale, e bel foyer
con bei dipinti di artisti
tedeschi. Galeri per l'Im-
peratore e per la famiglia.
Pia reale, con bella sala
di conversazione per l'Im-
peratore, Dorte e dipinto.
I dipinti rappresentano
le nomi di figure. In alto
due grandi per la pittura
della scena. Due artisti

vi dipingevano più delle Scene
per le opere Schraeger, William
Tell. Delle Scene che dipingono
fanno piccoli modelli in ri-
livo. Il soffitto del teatro
è grandioso. Da qui per
lunghezza una sala si ascen-
de sul terrazzo del Teatro,
da dove si gode bellissima
veduta di tutta la città
di Vienna. Più nelle
officine si vedono le
piante, ed un bel Mus.
dello in ritiro del Tea-
tro. L'ambiente del in-
terno del Teatro è fatto
a ferro di Cavallo; questa
forma sembra dover a-
vere due difetti; impedi-
sce la vista del palco sce-
nico alle gente che sta nel
palchetto ad esso vicini;

e rende poco armonico il
teatro. Nel foyer saranno
collocati i busti di Mozart,
e di (?). I corridoi sono
comodi. L'architettura
esteriore è ornata ed è
bella. Fanno ricevuti
con molta cortesia, e con-
dotti a visitare questo
luogo, che sarà aperto
al pubblico, e messo in
azione l'anno venturo.

A poca distanza da questo grande teatro, sulla sponda del fiume Wien si è di recente fabbricato ancora un altro piccolo teatro, este-riormente di forma molto elegante. Sembrò di voler rendere i Parigi, ossia Bou-levardj simili a quei di Parigi, pieni di teatri di ogni grandezza e forma.

La Borsa di Vienna è grande e bell' edificio di nuova costruzione, di architettura molto elegan-te, italiana, epoca della renaisance. Al di fuori molte statue. La grande Sala interna bellissima e spaziosa. Il soffitto molto

nobile. Una galleria superiore all' intorno di tutta la Sala è destinata ai visitatori, i quali vogliono vedere delle tumultuose scene che nella Sala succedono tra li molti commercianti, i quali con grida e modi eccitati trattano dei loro affari.

Le strade di Vienna sono molto larghe, ben lastricate, e pulite. L'aspetto esteri-ore delle case grandioso, e tenute con molta proprie-tà. I negozi che sono molti, sono eleganti, e ricchi di molta roba. Pare anzi qualche legge, che obblighi i proprietari a ripulire le loro case ogni tre o quattro anni.

Nel Volks Garten haovi
 la grande Statua di Canova,
 Teso che unisce il centauro.
 Statua colossale, e di grande
 bellezza. Per una sola venne
 messo in mezzo al giardino
 un tempio copia del in
 pinto del tempio antico di
 Atene, simile ancora alla
 massima cattedrale di Nimes.
 La luce cade e penetra
 da un'apertura al tetto.
 L'effetto che produce da
 lontano, e da fuori del
 tempio queste statue è
 magico. Entrando poi den-
 tro si ammirano le par-
 ticoli bellezze di questo
 capo lavoro di scoltura.

Li 29 scorso, avca assistiti
 alla rappresentazione del Gray-
 schutz nell' Opern Theater. Bu-
 na rappresentazione; Ochestra
 ottima, suonava con som-
 ma perfezione. Ochestra di
 circa 60 persone, la più parte
 strumenti a corda. Buon
 direttore. La musica del Gray-
 schutz bellissima. L'Intro-
 duzione magnifica. Il
 secondo atto il più bello.
 Il terzo è scena di fanto-
 sia. Nell'ultimo atto
 superbos finale. L'esecuzione
 degli attori buona. Buon
 tenore, Hr. Koch, Buona
 prima donna Fr. Justmann,
 Buon contralto, Joh. Bensa.

Ogi, li 30 Luglio, nella
stessa Opera Theatre, esultò
per la prima volta, l'Afri-
caine di Meyerbeer. Opera
molto spettacolosa. Bella
musica, bei cori, bel
duetto nell'atto quarto,
tra la prima donna ed
il tenore: è il duetto
finale di quell'atto, che
può considerarsi come il
finale dell'opera. Il quin-
to atto non contiene che
più aria, e più duetto.
Ottima esecuzione per par-
te dell'orchestra. Grande
spettacolo sulla scena.
Buona esecuzione per par-
te degli attori; buon te-
nore Hr. Walker, buona
prima donna, fl. v. Kaban-
sky, buon baritone Hr. v.

Dignio, ed ottimo contralto
fl. v. Bertha Ehrn. Questa ul-
tima, quantunque non ab-
bia molto bei brani, però
canta bene, ed agisce con
molta perfezione, s'invoca
che bene del carattere
dell'Africana. In questa
opera, come in molte altre
dell'illustre compositore,
Meyerbeer usò troppo ac-
cessoria la musica alla
azione. Lo spettacolo trop-
po abbassante fa molto
disturbare l'attenzione a
quello che deve far senti-
re la musica, muovendo
so il sentimento.



31 Luglio

Galleria Harach, appartiene a un signore privato, e' collocata nel suo palazzo situato sul giardino. Bellissima, e ricchissima galleria. Contiene

Bellissimi Vermet, particolarmente una bella e conosciuta tempesta.

Un bel Morland, una stro del Vermet.

Una veduta della Vallette, dipinta da un' olandese.

Un bel Claudio Lorraine.

Molti Teniers

Un bel quadro contenente vari gruppi, rappresentati le sette opere delle misericordie con.

prova.

Un bellissimo Michelangelo del Dr Caravaggio.

Una bellissima Susanna straordinaria per compostezza, vive, chiaroscuri, e colore, della Scuola del Conca.

Vari bei ritratti di Scuola fiamminga.

Un bel S. Sebastiano ab del Tiziano, e

un bel Giordano.

Un bell' Andrea del Sarto, che sembra per' alquanto toccato.

Alcuni Luca Giordano

Vari bei Brughel.

Un bella Madonna di pittore portoghese.

Un bel Meilke, Isaac e Jacobbe.

La Galleria poi con.

tiene un gabinetto con
piccoli quadri di pittori
moderni, fra i quali un
bel Camuccini.

La salina è tenuta
con molto ordine e pro-
prietà. In alcuni giov-
ni della settimana è
aperta al pubblico. Tutte
sono con molta cortesia
ricevute.

Le abitudini de' Sionnesi
sono grande nettezza della per-
sona, molta eleganza nel ve-
stire, fra le donne molto
basso negli abiti, in tutti
poi molta semplicità e cor-
tesia nelle maniere. Non
v'ha la durezza dell'ingle-
se, né l'affettazione del
francese, ma quasi un mi-
sto dell'uno ~~e~~ dell'altro
~~con~~ forma il carattere vien-
nese.

In Vienna non vedesi
poveri, né tampoco mendicanti.
Pare che la mendicizia
sia rigorosamente proibita.
Si non vedesi qualche per-
sona, inutile al lavoro, con
qualche strumento, senza
dire nulla, raccomandando
si trattamente alla mi-
sericordia de' poveri. Or
che vi siano mendicanti
si comprende, quando l'au-
torità con mano ferma li
allontana. Ma che non vi
siano poveri, in grande
città, ~~per~~ che riguarda di
lusso, e di piacere, non
si può in veruna conto am-
mettere. Dove dunque essi
sono? Si risponde che essi
abitano al di là de' sobbor-
ghi della città. È in vero

la città ed i sobborghi sono
oggi costruiti in modo, con
tale ampiezza, con tale pro-
prietà e bellezza, che non
lasciano angolo, ove il po-
vero si possa riuverare. Egi-
peranti per necessità tro-
vati costretti ad allonta-
narsi ~~in luogo~~ e riuverarsi
in luoghi ove trovare pos-
sa un abituro alle sue
condizioni convenienti.
Ma i poveri così lontani
dal centro del movimento
come mai essi vivono? Qui
sta un'altra difficoltà
a sciogliersi. Si dice che
vi sono a Vienna molti
bureaux di Beneficenza, so-
stenuti dalla carità vo-
lontaria, ovvero da certe
fasse, che la legge impone

a certe classi di persone, e
da dove i poveri che ueni-
cano soccorso sono solleva-
ti.

A Vienna le donne god-
ono grandissima libertà. Si ve-
dono molte, ben vestite, e
sole, correre per tutte le par-
ti della città, giorno e notte.
Sole alcune volte vanno ai
teatri, si mettono in pla-
tea. Vero è che apparen-
tamente gli uomini si
comportano con esse come
molto decenza. Ma ciò
fa vedere da altra parte
che vi è abbia ad essere
molto male morale. Di
fatto dicevamo che gli ospe-
dali sono pieni di casi
di malattie sessuali. Ri-
pugitano talmente, che
molti non possono. In
varii luoghi questi & ben
mostra, che il male abbia
ad esse non indifferente.

Una suona al di là
dei faubourgs di Vienna,
verso Brigittau, coll' inten-
sione di osservare dove e
come abiti la povera gente.
Si percorre molta strada
in carrozze, ma non si
potè osservare se non una
piccola, abitata da gente
lavoratrice, di condizione
inferiore alla gente della
città, ma con tutto que-
sto le casette appaiono
decenti, e la gente non
vedeva oppressa da miseria.
Quindi rimane sempre
aperta la questione, ove
è e come vive la classe
più povera della popola-
zione di Vienna?

156
Non avendo potuto
trovare i quartieri, de' qua-
li si andò in cerca, si
prese altra via, si fece
un giro per lo Prater,
che è immenso. Poscia
si ritornò per Prater Strasse,
ove si vide il Wien Theater,
quindi passando il ponte
si percorsero tutti i gran-
di e nuovi Rings, ossia
Boulevards, che sono ver-
amente superbi. Su questi
primi si vede la grande
Caserma Francesco Giuseppe,
pe, nuova, pare castello,
e contiene 8000 soldati,
parte cavalleria e parte
infanteria. Poscia si
vedono fitare da una
e dall'altra sullo spa-
cioso strada ne grandi

palazi e giardini di varia
bella e grandiosa archi-
tettura. In questi palaz-
zi incontrarsi il grande
e nobile caffè, detto Chiar.
Salon, col giardino pa-
zioso, e ben disposto
che sta davanti, ed ove
molta gente può giornalmente
godere di un
delizioso passeggio.

1 Aprto
Chiesa di' S. Ippoliti nulla
Offe di particolare. E' vicina
alla porta, ed ha vicina la
Biblioteca dell' Università.

Dietro la quale poi sta
Universität Platz, pieno la
piazza, sulla quale sta
la Chiesa di S. Ignazio
che è la Chiesa antica dei
Gesuiti posta in mezzo al
vecchio edificio dell' Uni-
versità, ed al nuovo fab-
bricato a' tempi di Maria
Teresa. Questo è molto gran-
de; si dice poi oggi ser-
vato alle scuole. L' anti-
co era il convento dei
Gesuiti.

La Chiesa di S. Ignazio



158
i di stile barocco, come
sono generalmente la più
parte delle Chiese de' Cesuiti,
con molti ornati e Do-
ture. E' bella la volta
dipinta dal Cesuita del
Rosso. Gli studi di prospet-
tiva in questa volta, par-
ticolarm^{te} in un dipinto
rappresentante un' interno
di una cappola, sono ri-
marchevoli.

Con molto dispiacere lasciai
la città di Siena, e l'ottimo
Albergo dell' amiche Carla, di-
retto dal Sig Schneider, che
ne è il proprietario, e per
messio del quale diventò mil-
lionario, e fabbricò grande
casa su' Boulevards.

Alle ore 7 di sera si
partì dalla stazione del Nord
situata verso il Prater. Que-
sta stazione è fabbricata
con grande e tale lusso
di architettura e di deco-
razione, che apparisce piuttosto
che una regia.

Si passò tutta la notte
sulla strada ferrata per
verrà una pianura priva
di montagne e di alberi.

Prima di passar oltre fo-
rim ancora, che a Vienna i pre-
ti vanno calzati con grandi
stivaloni. Dicei che ancora
mi ammono l'atteggiamen-
to militare. ^{Fin} un paese ^{ove} non
signoraggino che i militari.

Dicei inoltre che l'Austria
si trovi aggravata di debiti,
non ostende che i cittadini
paghino 38 per 100 di tassa
diretta sui fondi.

Per il nuovo ^{teatro} si spende
fino a 6.000.000 di fiorini;
spesa fatta però non dallo Sta-
to, ma da fondi specialmen-
te creati a tale oggetto.

2 Agosto

Al far del giorno si an-
dava sempre sulla via ferra-
ta, e si percorreva una
semplice e vasta pianura.
Vissi le ore 8 si arrivò a
Praga, città situata sul Mol-
dau, ove avea trovata sua
fine la vita preziosa di
S. Pio. Stjepanec. La
città vedesi intersecata di
molti canali di acque. I
campicelli di varie chiese
vi son giardini.

Da Praga in avanti
la campagna incomincia
a rendersi più variata.
La vedono varie
collinette, fra le quali
alcuni fiumi scorrono.

A Bodenbach è la
frontiera Sassone. Qui vi

160
i militari Sassoni presentano nell'aspetto e nel vestiario molta differenza da' militari austriaci.

Intanto Schlesia va di rimarcare, che nella Boemia spesso incontransi gran di crepini innalzati in mezzo a' campi, ed in cima di alcune colline. Del segno della religione di quel popolo.

Da Bodenbach fino a Dresden la campagna è deliziosissima. A ragione dicesi la Svezia Sassone. La Svezia finché scende lungo il fiume Elba che scende per un' amenissima, variata e verdeggiante vallata. Non si può descriver la bellezza di questi paesaggi. Par-

colamente a un punto detto Kruppen, ove s' incontra di un torrente coll' Elba, e gli edificii attorno, sommontati da colline, producono un effetto che incanta. Le stratificazioni della roccia in cima alle colline offre ancora molto a riflettere intorno alla formazione di quel suolo. Avvicinandosi a destra questa valle si apre in deliziosa pianura, in mezzo alla quale trovasi la città.

Dresden a primo colpo attira. Il passeggero che vi arriva rimane colpito quando vede riuniti in un sol punto vari gran-

oli edifici, fra gli altri
la cattedrale, il palazzo,
il Museo, ed il Teatro,
con il gran ponte vicino
che unisce la vecchia
alle nuove città.

La città di Bruda è
così ben distribuita che
un piccol giro per essa,
fatto dopo poco l'arrivo,
mi diede a conoscere come
essa giace, sul gran fiume
Elba, traversato di conti-
nuo da molti legni a va-
pore, che portano i passeg-
geri da punto in altro,
e dominata dalla bella
e frequentata passeggiata
di Belvedere.

3 Agosto

La chiesa della Corte, ossia
alla quale attende il Re, è cattolica,
ed è la più cospicua chiesa della
città. È posta vicino al castello
reale: anzi per via di un arco
è ad esso unita.

È chiesa di un'architettura
molto sì esteriormente che
interiormente. È architettura
di un italiano.

Esteriormente è adorna di
statue, e sul portico ha un
alto e bel campanile.

Interiormente più coincide
anzi come divisa in tre parti,
quasi formanti tre chiese; se-
parate da una specie di corri-
dore che gira tutto attorno.
La parte media è ovale, ed
è molto alta, più alta delle
altre due parti laterali.

Le due parti laterali sono superiormente e inferiormente terminate da due cappelle per parti, formanti colle predette due chiese laterali un altro ovale che gira attorno all'ovale interno.

L'altare maggiore è decorato di un gran quadro dipinto dal Mengs, rappresentante l'Ascensione di Cristo.

Le due chiese laterali, comunicate per via di archi coll'ovale medio, hanno ciascuna un altare, decorati di due quadri di St' Ignazio e di S. Francesco Saverio. Il primo è bello.

Oggi alle ore 12 ebbe luogo sulla piazza del ~~St~~^{new} Market l'inaugurazione della nuova Statua del Re Augusto. Alberto fratello del Re attuale della Sassonia, collocata vicino all'Albergo di Saxe, nel quale io aveva io preso alloggio. La Statua era coperta di bianco. Un palo distinto era preparato pel Re e la corte: due altri erano posti lateralmente, uno per gli impiegati, l'altro per gli invitati. Molto popolo si affollava nelle vie. In altro palo vicino alla Statua si posero circa 200 persone formanti alcune società di canto colle loro bandiere. Il Re, la Regina, e la consorte del Re morto

per cui inauguravasi la
Statua presso posto alle
ore 12. Il coro di cantori
cantò un Inno. poscia un
diplomatico avanti al Re
pronunziò un discorso; in
seguito al quale col suono
delle campane e collo sparò
di cannoni venne scoperto
la Statua. Quindi un
coro di regine vestite di bianco
con fascia verde, due colori
nazionali, girò attorno get-
tando fiori a' piedi della Sta-
tua. poscia il coro di cantori
cantò altro Inno. Finalmente
il Re e la Statua maggiore
si misero a cavallo, e
avanti a lui si ebbe un
defilé di molto numero di
belle truppe con banda, in-
fanteria, cavalleria, e arti.

163
gloria, circa in tutto 5000
persone. Bei soldati, belle
uniformi, e bei cavalli.
Il coro di cantori, giu-
dato dal principe ereditario
fu molto applaudito.

La Statua in bronzo
dorato, con quattro figure
allegoriche all'intorno del
piedistallo, è molto bella,
ed è opera di Hädröf, uno
de' più distinti scultori
della Germania, residente
a Dresda.

Al Teatro Reale si rappre-
senta l'Opera di Mozart, detta
il Flauto Magico. Il Teatro è
magnifico, grandioso sì all'esterno,
che all'interno, belle
decorazioni, i palchi bene
divisi, nobile architettura,
Ben dorato, e ben decorato
in rosso. L'orchestra è
numerosa, e suona con
somma perfezione. Nulla
se ne può di più perfetto de-
siderare. L'opera del Mozart
fu eseguita a meraviglia,
massime dall'orchestra.
Anche i cantanti erano tutti
buoni. L'opera è fare-
tesca; ma la rende in-
teressante la musica, che
rapisce, pochi bene espre-
sa. Sarebbe perduta, se fosse
male eseguita. Il Teatro

era pieno di gente, e tutti
ascoltavano quella musica
con somma attenzione, anzi
dici venerazione.

Sulla piazza del Teatro
è eretta la Statua di Weber
in bronzo.

4 Agosto

alla chiesa della corte molto
numero di persone a sentire
Messa, eccetto giorno di Dome-
nica. Tutti si comportano con
divozione.

Alle ore 11 nella medesima
chiesa messa cantata a un
solo prete, accompagnata da
grande musica, con buone
voci, maschili, e con Stru-
menti, trombe, e arco tim-
pani. Bella musica, ottima
esecuzione. Belle in partico-
lar modo il Credo, e l'Agnus.
Il sacerdote sempre aspetta
che terminino il pezzo di mu-
sica che si canta. Arco
a Vienna questo si pratica
nella Cappella Imperiale.
Questa grande musica si ha
in tutte le Domeniche. Le

parti di Soprano sono can-
tate da voci juvenili.

Bella cosa sarebbe, se
presenti fossero soli cattolici,
ma la musica richiama
molto protestanti, o acatto-
lici, che non bene si com-
portano, e rendono la chiesa
quasi piazza.

L'organo è magnifico.
La musica forse col solo or-
gano riuscirebbe più bella.

La Messa è presunta
da un sermone, molto ac-
comodo a sentirlo. La chie-
sa all'ora del sermone è
quasi piena.

Un Bidello con uni-
forme, durante la musica
fa mettere in ordine la gen-
te che non sta al proprio
luogo.

Dopo la Messa, che
 si dice comun' Esposita, si
 dà la Benedizione. Il Sacro.
 Dotte senza dire l' Oratorio
 benedice il popolo col Sa-
 cramento, mentre che si
 canta il Canto.

Prima visita, Dopo la Messa,
 alla Galleria de' quadri, posta
 nel grande edificio che fa parte
 dello Zwinger, che è un gran-
 de fabbricato attorno a una
 piazza, ~~stata~~ in mano alla
 quale è una Statua colossale.
 La del Re Federico Augusto.
 Tra questi grandiosi e nobili
 edificio stanno raccolti
 molti musei, e Gallerie.

La Galleria de' quadri
 è molto grandiosa, si per
 lo numero che per la scelta
 de' quadri. È una delle pri-
 me Gallerie d' Europa.

Le Scuole Fiamminga
 ed Olandese sono rappre-
 sentate in un modo tutto
 particolare.

Per i quadri d' Holbein



fienri con grande venerario.
 ne una Madonna con Bam-
 bino, e con vari personaggi
 attorno, appartenenti a una
 famiglia di Bale. La perfe-
 zione di quest'opera supera
 ogni immaginazione. Tutto
 concorre a renderla perfetta,
 disegno, espressione, compo-
 sizione, colore.

A lato stanno due ri-
 tratti, d'uomo e di donna,
 dipinti ancora da Holbein.
 perfettissimi.

Sono pure vicini un
 trittico; nella metà Madon-
 na con Bambino. Opera di
 squisita delicatezza.

Nelle altre sale vari qua-
 dri del quercino, bellissimi.

Alcuni Spagnuoli, un
 ritto, etc. molto belli.

Bellini Ribera

Un San Pietro liberato
 dalla prigione, del calabrese
 molto bello; il San Pietro
 ripetizione di quello che
 è nel quadro, rappresentan-
 te lo stesso soggetto, ed esi-
 stente nella chiesa del Con-
 della Villetta.

Venerdì Domenica,
 molto parte visitava per-
 sta Gallia al pubblico
 aperta.

Paneggiata al Belvedere
 che è uno de' punti più bel-
 li della città, domina il
 fiume, ove vedersi molti
 vapori approssimare appostan-
 do paneggiati.

Un caffè con buona
 orchestra diretta da Franke,
 chiama molta gente, a star-
 vi a bere qualche cosa. Mol-
 te donne vi stanno, anzi di
 domenica, lavorando o calce
 o qualche altra cosa.

Di domenica a Bruda
 le botteghe sono chiuse, ma
 la gente circola in molto nu-
 mero, specialmente verso sera
 al paneggio.

5 Agosto

Vista alla Galleria di qua-
 dri che in cinque ore si per-
 corre muovamente per intero.
 E' bene illuminata con aper-
 ture dall'alto.

Nel museo è una rotonda
 con begli arabi, i migliori sono
 copie de' celebri cartoni di Ra-
 faello.

I quadri sono distribuiti
 per scuole.

Più vi abbondano i quadri
 di scuola fiamminga ed olandese.

Poi sono in gran numero
 i quadri di scuola veneziana.

Vi fanno buone compar-
 sa i quadri di scuola spa-
 gnola e napoletana.

Le altre scuole tutte vi
 stanno pure rappresentate.

Il gran bel quadro di Raffaello, detto la Madonna di S. Sisto, è tenuto come quello di Holbein con somma venerazione. Una sala è ad esso riservata. È posto in gran cornice dorata sotto vetro. Sono i veramente superbi, per disegno, disegno, e colore.

Tra i quadri di Ligiens che sono molti, primissimo, che veramente è magnifico, è la più bella opera che io abbia mai veduta del Ligiens, il picciolo, con tenente due figure, detto il Cristo della Moneta.

I ritratti di Van Dyck, e di Rembrandt abbondano in gran numero, e la più parte sono molto belli.

Bei Luca Giordano
 Due bei calabresi
 Bellissimi guercini,
 Di Rubens ottimi quadri.
 Di Paolo Veronese travi
 molti e bei quadri, separatamente quattro grandi, che sono compagni, Cristo che porta la croce, i Magi etc.

Tra i fiamminghi i Perier, i Breughel, i Wou-
 verman sono senza numero.

È impossibile descrivere le bellezze di questa galleria.

In un piano superiore intanto, stanno ancora distribuiti molti altri quadri delle Scuole tedesche, aggiuntivi però altri di Scuola tedesca, ed altri recenti di artisti tedeschi.

moderni.

In i quadri di scuola tedesca, ammiransi vari ritratti di Donner e di Seybold, di molta perfezione, simili a quelli veduti a Sivona, nelle gallerie del Belvedere.

In un piano inferiore finalmente, trovansi pure molti molti ritratti, e studi di teste fatti a pastello, tra questi il ritratto del Metastasio.

Poi nelle Sale Medicee trovai una superba raccolta di molti bellissimi quadri di due Canaletti, eppure soltanto per la più parte vedute di Brude e di Contrani. Pare che i Canaletti come si erano occupati a ritrarre

in tutti i seni Venezia, si fossero occupati a fare lo stesso di Brude, forse invitati dal principe che promuoveva così bene in Sassonia l'amore alle Belle Arti. Queste vedute di Brude sono di molta perfezione, non sono punto inferiori a quelle che si conoscono di Venezia, ed alle migliori.

Al Sopra Mund' una corsa
per i grandi giardini, ove tro-
vavi pure un grande e bel
giardino Zoologico, bene di-
stribuito, ben tenuto, e mol-
to ricco di bestie animali.

Per gli altri si ammirano
un bel Leone ed una
bella leonessa.

Una bella Tigre
Due magnifici Leopardi
Due superbe Tigris.
Varie Aquile
Alcuni orsi
Un Lionfante.

Il giardino è in alcune
sue parte coperto di grandi al-
beri, che lo rendono molto
variato, ed attraente.

6. Appartamento

Vista il gabinetto Zoologico
posto in parte dello Swinger.
contiene molto numero di vola-
tili imballati, di rettili
in spirito entro vari di cristallo,
vari quadrupedi, ^{alcuni} ~~due~~ pesci
acquarii, con entro specie di
animali anfibi, molti lucer-
le e molti pesci.

Vista poscia il gabinetto
Mineralogico posto in altra
parte del medesimo edificio.
Non è molto grande, ma
contiene bei saggi di grandi
e selti minerali. Haovi
pure un modello in vetro,
trasparente, di una minie-
ra di carbon fossile, colla
sua proiezione alla base.

Molte altre viste fatte

due gabinetti.

Visti inoltre il Museo Storico, ossia l'Armeria, posta in altra parte dello stesso edificio. Questo Museo è molto grande, contiene cose molto rimarchevoli e al tempo istesso di grandissimo valore. Devo dire una maniglia, e dice superiore a qualunque altro Museo di tal genere che esiste in Europa.

Primo si entra in una Sala ove sono molte curiosità, e cose di sommo valore. V'ha alcuni Serigni intarsiati di avorio, che sono di squisita ricchezza e perfezione. Uno dice esser stato di Lutero, donatogli dall' elettore di Sassonia.

Avvi un armamento di grandi bicchieri, colorati, e due cavalcini su cavallo, con Coppe in mano, che servivano e si facevano sulle tavole corriere in occasione di fiacchi.

Due belle tavole in legno intagliato.

Uno Serigno bellissimo, con una spinetta (clavicin) di circa tre ottave.

Molti altri oggetti equalment' rari; la più parte appartenenti agli elettori di Sassonia, quasi tutti lavori del secolo decimoquinto o decimosesto.

Si passa quindi in una Sala ove sono molte armi di varia specie, parecchie intarsiate di avorio.

In seguito si percorrono due lunghi corridoi, ove stanno disposti uno dopo l'altro var. delli di cavalli in legno, sui quali stanno accisi cavallieri con corse di varia forma, di varie specie, e di vario valore. Si vedono corse semplici di acciaio, altre di acciaio cellato, altre di metalli dorati, alcune perfino di argento dorato. E fa poi meraviglia, quando incontransi alcune intiere corse di oro, forbite di gemme preziose. Di tale modo sono incrostate anche gli armati di alcuni di' cavalli. E' cosa che abbasta la profusione degli ori e delle pietre preziose in armati di tale natura.

Si nota di questi corry.

se indicasi il padrone al quale appartenevano, e dal quale erano usate. Per lo più sono elettori di Savoia. Hanno una che apparteneva a Giacomo II d' Inghilterra. In quello poi al secondo corridoio vedesi sotto grande cassa di vetro la corse dell' Elettor August II e del suo cavallo, di argento dorato, tutta cellata di figure e di tavi rilievi opera degli scolari di Benvenuto Cellini, lavorate a Firenze sotto gli occhi di quel grande Maestro.

Alcune delle corse sono grandi e di peso. Hanno alcune piccole, colle quali avvevano a quell' incontro i punti principali.

171
Oltre le corne a cavallo,
hanno molti altri numeri, poste
in piedi.

Dietro a' cavalli alle mura
stanno intrecciate molte specie
di scivole, di spade, e di faucili.

In gli stitelli, haovene
uno o forse molti, che divi.
Doni ed aproni in tre per
allargare acerbamente la fe-
rita che si inflige!!!

Inseguiti a questi due
corridoi si trova altra sala
ove sono molti faucili, di va-
ria specie, alcuni ricchissimi
per intarsiature di avorio.
Alcuni modelli di cannoni.
In questa sala vedevi una
pistola con sette lire, a grana
di revolver. Dunque i revolver
non sono invenzione moderna.

Hanno pure uno schioppo che
si carica dalla parte di dietro.
Dunque i faucili ad ago non
sono invenzione moderna.

In altra sala trovansi tre
colte bellissime armi di varia
specie, prese a' turchi nell'af-
fero di Vienna.

Nelle sale suddette vedevi
pure alcune altre ricchissime,
ed alcuni abiti formanti
parte delle guardie degli
elettori di Sassonia.

Vedevi pure in una cassa
di vetro l'abito e la sciarpa
fiute di sangue di Maurizio
elettore di Sassonia morto in
guerra: hanno pure la palla
che lo colpì trasformando il
letto suo abito.

Finalmente in ultima sala vedonsi riunite alcune curiosità fra le altre la testa in gesso di Napoleone I morto, la sua penna, gli stivali che portò alla Battaglia di Streda, e la pantofole che calzò quando fu incoronato Imperatore.

Con queste vedonsi altre cose curiose.

Alle sale precedenti trovansi dopo tutto aggiunte altre stanzette, nelle quali sono riunite alcune curiosità di popoli lontani, un abito di Esquimaus, fatto di pelle di pesci, alcune figure del Mexico, alcuni bei lavori in avorio della Cina.

Nel predetta Galleria Storica trovo pure una grande bella spada con fodera ornata, che diceasi dono di un Pontefice Benedetto 13° a un Re della Polonia.

Questa intiera collezione è così grande e ricca, perchè gli elettori della Sassonia erano spero Re della Polonia, e da quel grande e ricco paese, dove vengano avere potuto raccogliere nel loro paese nativo molte rarità e ricchezze.

Veduta la Galleria Stovica, si passò a visitare nell'antico Castello Reale, contiguo alla Chiesa Reale, il Verde Tesoro, si dice Verde, perchè altre volte le camere che occupa erano coperte di verde. Questo Tesoro confonde chiunque lo osserva. Tanto è la ricchezza, che in esso si racchiude. Si comprano di sei grandi stanze, e di un gran Salone, tutti di specchi coperti, e aranzati con molto gusto. Nella prima Sala sono Statuette di bronzo, copie di grandi statue, come il gruppo delle Sabine di Firenze.

Nella seconda sono molti oggetti di avorio bellamente intagliati, come coppe, statue etc. i lavori sono di rara squisitezza. Nella terza

stanza sono altri lavori simili a quei della seconda, in maggior numero, e forse di miglior perfezione. Nella quarta sono poi molti oggetti bene lavorati con pietre preziose di straordinaria grandezza. La grandezza delle perle è meravigliosa; alcune grandi quanto un tuolo d'uovo. Con perle e con dell'oro sono formate delle Statuette, delle coppe etc. Lo stesso è nella stanza quinta. Fra gli oggetti di argento vi sono de' bacini di molta grandezza e di bell'intaglio. Particolarmente vi ha uno, con uscelli di figure straordinarie. Di stucchi di Serenvenuto Cellini. Serviva per il Battesimo de' principi. Haovi pure un grand'Oracolo, con grande

Baiuso, tutto d'oro !! Hanno
pure un S. Cristoforo che porta
sulle spalle il mondo con Cristo
sopra. Il mondo apre in una
coppa. Con meccanismi intern.
la statua si muove. Usavasi
per riempire il globo di vino, e
farlo sulle tavole da se circo-
lare. Nel gran salone sono og-
getti simili in grande quan-
tita, e molto elegantemente
disposti. Fra gli altri un bel
lunino e purissimo specchio
di cristallo di Rocca. Nella
stessa stanza finalmente si
trovano le pietre più prezi-
ose, in grande numero, come
topazi, smeraldi, diamanti,
brillanti di ogni qualità, que-
sti incastati in qualche opera,
come spade, fibbie, collana, di
quale precisione però sopra

177
tutto è straordinario la gran-
dessa. Il valore di questi te-
sori è incalcolabile. Fra gli
oggetti contenuti nelle altre
stanze sono alcuni doni di
sovrani, come una cassetta
di corallo lavorato, dono del
re di Napoli Ferdinando. Si
solte da questi gabinetti
sporditi.

Dopo di avere visitato il Duomo,
cattedrale bella giornata, si volle a-
scendere su qualche torre, per
godere alquanto del panorama del-
la città. Si ascende sulla cupola
della chiesa in Neu Markt, Die
Frauenkirche. È chiesa protestante.
All'interno messa con pateli
a piume di teatro! La cupola è
alta ed è bella. Questa cupola
è doppia. Fra le mura lavori co-
mode scale e passaggio, per cui
si ascende fino ad un bel vedere
che sta sul centro della cupo-
la medesima. Da questa punta
alto 225 piedi tedeschi, si vede
tutta la città e contorni, il
palazzo del Re su di una col-
lina fuori della città, il gran
giardino, e l'interno della città,
che è piccola, ma che presenta
bell'aspetto. Il punto centrale di

questa città è ove sta il castello,
la chiesa cattolica, lo Zwinger,
ed il Teatro.

Stade non ha che 108000 abi-
tanti. Sembrano industriosi.
Molti appariscono macilentosi
e di cattivo colore; dicei del
lavoro. Alcuni negri e negre-
se camminano scalzi, cosa che
raramente videri altrove, fuor-
ché a Edinburgo in Scozia. Di-
cei che la mortalità della po-
polazione non sia molto giust.
tutto buono. 1000 casi di pro-
stituzione. Le donne non ap-
pariscono così libere come a
Vienne. Il lusso non ne è così
grande.

Di sera al Teatro reale si
 rappresenta il Freyschutz di We.
 bu, di cui la Statua è sulla
 piazza del Teatro medesimo.
 Molto gente, specialmente in pla.
 tea. Tutti sentono la musica
 con molto maravigliamento. Bel.
 linissima musica, grande ou.
 verture, bel second' atto, ma.
 gnifico finale dell' ultimo
 Atto. L' Orchestra, composta di
 circa 60 persone, eseguisce la
 musica con molta perfezione.
 Gli attori buoni, ma di alquan.
 to minor forza di quelli
 che eseguivano pochi giov.
 ni sono la stessa opera al
 Teatro di Vienna.

Ms. G. Signor
 in altro volume.